ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni: e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Venerdì 30 Marzo 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4448

La riunione del Direttorio del P. N. F.

L'entusiastico Plebiscito del popolo italiano - Il Partito sarà sempre lo strumento formidabile che il Duce vuole

ROMA, 29

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. riunito nel palazzo del Littorio sotto la presidenza del Segretario, presenti i Sottosegretari all'Interno, alle Corporazioni e il capo di S. M. della M. V. S. N. ha acclamato la seguente dichiarazione:

«Il Direttorio Nazionale del P. N. F. esaminata la situazione delle province, ha constatato come all'indomani del discorso pronunciato dal DUCE alla seconda Assemblea Quinquennale del Regime (18 marzo anno XII E. F.) il popolo italiano, attraverso il Plebiscito, entusiasticamente compiuto nel nome del DUCE, abbia ancora una volta e chiaramente manifestato la sua consapevole adesione al Fascismo. Il P. N. F. che rinsalda ogni ora di più il suo spirito rivoluzionario e guerriero, espressione viva e vitale di tutte le forze al servizio del Regime, ha dimostrato di essere anche in questa occasione, quale il DUCE lo vuole: lo strumento formidabile ed al tempo stesso estremamente capillare che immette il popolo nella vita politica generale dello Stato». I capi ed i gregari, che sentono l'orgoglio di servire, sono al loro posto di lavoro con rinnovato vigore, avendo nella mente e nel cuore la parola del DUCE».

Il Segretario del Partito ha quindi riferito sui contratti e accordi recentemente stipulati dalle rispettive organizzazioni interessate: a) Contratto collettivo per la determinazione delle tariffe salariali per i lavori della Monda del Riso (riguardante dodici province dell'Italia settentrionale). b) Accordo salariale integrativo al contratto nazionale di lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti il servizio tassistico della Provincia di Roma. c) Contratto interprovinciale industrie laterizi del Veneto. d) Contratto nazionale maglifici. e) Contratto nazionale del vetro bianco e dei bottigliai. f) contratto nazionale artisti di varietà. g) Proroga contratto nazionale operai meccanici. h) Accordo interprovinciale addetti industria laterizi del Piemonte.

Il Segretario del Partito, illustrati i provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 3 marzo XII, relativi ai ragionieri ex combattenti e benemeriti della Rivoluzione alla risoluzione delle controversie individuali del lavoro, alla costruenda casa del Littorio in Roma, alla tutela della maternità delle lavoratrici al disciplinamento dell'industria cotoniera, ha fatto un'ampia relazione:

a) Sui risultati dell'assistenza invernale, a tutto il quindici marzo XII, assicurando di avere già ordinato ai Segretari federali di predisporre senz'altro quella estiva, che, nell'anno XII, dovrà essere perfezionata e in tutto rispondente alle direttive segnate dal Duce. b) Sull'organizzazione dei Littoriali della cultura e sportivi. c) Sui nuovi compiti affidati alle organizzazioni giovanili, ai quali, comandanti e gregari, già si dedicano con appassionato fervore.

Il Direttorio Nazionale, al termine della seduta, ha rivolto il suo saluto all'Ala italiana, che nell'XI annuale della sua fondazione, fatta ardita e potente dalla volontà del Duce, tiene alte le ininterrotte tradizioni di glorie guerriere e di audacie vittoriose.

Il Duce per la lotta antitubercolare

La giornata del fiore e quella della C.R.I. saranno abbinate e celebrate il 15 aprile

ROMA, 29

La Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi comunica che, per disposizione del Capo del Governo, la Giornata del fiore e della doppia croce e la Giornata della Croce Rossa Italiana vengono quest'anno abbinate e celebrate — «viribus unitis» — nel medesimo giorno, 15 aprile, assumendo il nome cumulativo di «Giornata delle due croci». La campagna per il francobollo chiudi-lettera antitubercolare, quarta della riucitissima serie, proseguirà poi serrata per la durata di 20 giorni.

Queste, che costituiscono le grandi manifestazioni annuali antitubercolari vengono, per disposizione e sulle direttive del Ministero dell'Interno, organizzate quest'anno dalla Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi che già da tempo è al lavoro per apprestare un materiale pubblicitario e di vendita sempre più rispondente ai gusti del pubblico e di sempre maggiore valore dal punto di vista dell'arte e dell'efficacia propagandistica.

Eminenti artisti hanno sviluppato i motivi particolarmente ricchi di commozione dalle rondini messaggere di salute alle campane chiamanti a raccolta per la buona battaglia, dalla caravella a vela crociata e armata per arrembaggio all'infanzia, eterna e delicata primavera della razza e del mondo. I manifesti, i cartelli, i foglietti, stampati a centinaia di migliaia di esemplari, i distintivi, i simboli, gli oggettini di pratica utilità parleranno ai cuori il loro linguaggio di solidarietà fraterna, di sublime carità umana. Il francobollo, raccolto in gruppi di dieci esemplari per ogni libretto da una lira, segna quest'anno un notevole perfezionamento nel riguardo tecnico artistico: migliorato sotto ogni aspetto, rappresenta una piccola conquista nel campo grafico; in quanto tirato a moltissimi colori su dieci tipi diversi si presenta con un aspetto insolitamente ricco, festoso, allettante.

Come per il passato i fondi raccolti resteranno in ciascuna provincia a sollievo immediato dei locali tubercolosi poveri. La campagna antitubercolare dell'anno XI, condotta dalla Federazione, raccolse circa 13 milioni e mezzo di lire. Quest'anno, rafforzandosi i quadri attivi del movimento con la organizzazione della Croce Rossa, certamente lo sforzo concorde sarà coronato da una più grande vittoria. I Consorzi provinciali antitubercolari d'altronde, in stretto contatto con i comitati della Croce Rossa Italiana, sono già tutti in piena attività e animati dal più vivo fervore. La loro azione concorde troverà uno spirito pubblico ormai totalmente mobilitato. L'idea della necessità di una guerra senza quartiere alla tubercolosi ha ormai penetrato della sua verità urgente tutti gli strati della popolazione. Ogni ceto, ogni categoria, ogni aggruppamento si troverà schierato al suo posto. E l'anno XII segnerà una nuova tappa

Il nuovo Consiglio della Federazione dei Consorzi agrari

ROMA, 29

Questa mattina ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione italiana dei Consorzi agrari. Erano presenti il Consiglio al completo e numerosi soci rappresentanti di tutti i Consorzi agrari d'Italia. Il presidente on. Calore ha illustrato la relazione del consiglio di amministrazione sull'esercizio 1933-XII rilevando che sulle direttive del Regime, con l'appoggio delle organizzazioni sindacali, la nuova amministrazione potrà affrontare i compiti che l'avvenire riserva alla Federazione nell'interesse e per il prestigio delle categorie rurali.

L'assemblea ha proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione. Sono stati eletti per acclamazione: Tournon conte ing. Adriani, senatore del Regno, Angelini on. dott. Franco, Anguissola conte Vincenzo, Arbigò dott. Giovanni, Brizi prof. Alessandro, Busetto ing. Giorgio, Chiappelli dott. Livio, Fontana dott. Pietro, Franceschelli dott. Ettore, Frescobaldi dott. Lamberto, Gaetani di Laurenzana dott. Livio, Manfredi Francesco.

I ricevimenti del Capo del Governo

Ottavio Dinale

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ottavio Dinale, che gli ha fatto omaggio dei suoi due volumi: «La Rivoluzione che vince» e «Tempo di Mussolini».

Il Comitato di scienze storiche

Il Capo del Governo ha pure ricevuto l'on. Pietro Fedele presidente del Comitato nazionale di scienze storiche, l'Accademico d'Italia Gioacchino Volpe e i professori Vincenzo Ussani ed Ottorino Bertolini dell'Università di Roma, del Comitato stesso, i quali gli hanno offerto in omaggio le recenti pubblicazioni del Comitato, e lo hanno informato dell'opera che esso ha svolto e della parte cospicua che esso prende alle imprese scientifiche internazionali nel campo degli studi storici.

L'on. Ezio Garibaldi

Il Capo del Governo ha ricevuto infine l'on. Ezio Garibaldi presidente della Federazione nazionale volontari garibaldini, il quale gli ha riferito in merito alle cerimonie che avranno luogo a Parigi nel prossimo mese di maggio per l'inaugurazione del monumento in onore delle camicie rosse cadute nelle Argonne. L'on. Ezio Garibaldi ha poi fatto omaggio al Duce della raccolta dell'anno 1933-XI della rivista *Camicia Rossa*.

Anzianità di servizio ai vecchi fascisti dei Sindacati credito e assicurazione

ROMA, 29

In un convegno avvenuto in questi giorni a Roma, tra l'on. De Capitani d'Arzago nella sua qualità di Commissario della Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione e l'on. dott. Giuseppe Landi nella sua qualità di Commissario della Confederazione nazionale Sindacati fascisti del credito e dell'assicurazione, sono stati esaminati alcuni quesiti interessanti le categorie rispettivamente rappresentate. Tra le altre conclusioni del convegno ve ne è una riguardante l'estensione alle categorie rappresentate di taluni dei principi sanciti dal decreto 13 dicembre 1933-XII, relativo al riconoscimento come anzianità convenzionale, dell'anzianità fascista maturata in epoca anteriore al 28 ottobre 1922 per coloro che ininterrottamente da allora risultino iscritti al Partito. Inoltre l'on. De Capitani ha comunicato che preciserà agli enti rappresentati le direttive ed i criteri di carattere politico, demografico e sociale da tener presenti nell'eventualità di eliminazioni tra il personale dipendente. Le conclusioni del convegno sono state fatte note al Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni on. Biagi.

La morte del sen. Ruffini

TORINO, 29

Si è spento questa mattina all'Ospedale Mauriziano, dove era stato ricoverato in seguito a grave malattia, il senatore prof. Francesco Ruffini.

I 400 deputati proclamati eletti

ROMA, 29

Oggi alle ore 21 si è riunita al Palazzo di giustizia nell'aula della prima sezione la Corte d'Appello di Roma costituita in ufficio elettorale nazionale nella composizione prevista dall'art. 83 comma 1 della legge elettorale politica, presenti S. E. Faggella primo presidente della Corte d'Appello i quattro presidenti di sezione Ronca Giulio, Cristina Luciano, Gatti Carlo Amilcare, La Cava Giuseppe e il cancelliere comm. Rizzo. L'ufficio accerta il risultato complessivo della votazione in tutto il Collegio nazionale nelle seguenti cifre:

Elettori iscritti 10.526.504; elettori votanti 10.061.978; voti favorevoli 10.045.477; voti contrari 15.201; voti nulli contestati e non attribuiti 1300.

In conformità dei risultati accertati l'ufficio, avendo constatato che la lista dei deputati designati formulata dal Gran Consiglio del Fascismo a termini dell'art. 52 della legge elettorale politica e pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 2 marzo 1934 XII (foglio supplementare) ha riportato numero 10.045.477 voti e cioè oltre la metà dei voti validamente espressi, la dichiara approvata e proclama eletti i deputati in essa designati.

Prossima partenza per Roma della delegazione commerciale austriaca

VIENNA, 29

All'inizio della prossima settimana una deputazione austriaca partirà alla volta di Roma per iniziare le trattative previste dai protocolli romani conclusi nei convegni delle tre Potenze. A capo della delegazione saranno il Ministro Schüller e il consigliere ministeriale Inama, del Ministero del Commercio. Vi sarà anche rappresentato il Ministero dell'Agricoltura. Sono già compilate le liste delle richieste austriache. Anche la lista con le richieste ungheresi è già giunta a Vienna. Non si conoscono ancora i desideri dell'Italia che saranno resi noti all'Austria nei convegni di Roma. Per l'Austria si tratta principalmente di dazi preferenziali, di maggiori possibilità di smercio per i prodotti della sua industria e della questione della zona franca nel porto di Trieste.

Il Tribunale lavora a Belgrado

Intellettuale serbo processato per propaganda rivoluzionaria

BELGRADO, 29

Mentre un processo politico finisce, un altro se ne inizia presso lo stesso Tribunale per la difesa dello Stato. Questa volta si trova alla sbarra un intellettuale serbo di nome Sava Petrovic-Selenic, direttore di una scuola privata di Belgrado, accusato di aver diffuso un opuscoletto rivoluzionario scritto dal noto capo dei serbi di Croazia Pribicevic, profugo a Parigi.

La Commissione del Senato greco vuole conoscere il patto balcanico segreto

ATENE, 29

La Commissione senatoriale degli Esteri ha chiesto al Governo di domandare l'assenso dei firmatari del patto balcanico per potere comunicare confidenzialmente il testo del protocollo segreto e, in attesa di risposta, ha aggiornato le sue sedute.

Si è riunita oggi l'annunciata conferenza dei capi partito: Tsaldaris ha rilevato che la prima anomalia della situazione è l'astensione di Venizelos dalle sedute della Camera ed ha detto che il Governo è pronto a prendere tutti i necessari provvedimenti per farla sparire. Condjlis, Ministro della Guerra, si è dichiarato per la proporzionale ed ha sostenuto che l'intesa fra i capi partito deve basarsi sui punti seguenti: Elezioni del Presidente della Repubblica, fine dei processi per le rivoluzioni del sei marzo e per l'attentato a Venizelos, allontanamento definitivo dall'esercito di 40 ufficiali.

I dissensi fra i capi militari della Piccola Intesa

MONACO D BAVIERA, 29

Le *Münchener Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Budapest, pubblicano informazioni raccolte nei circoli competenti sulla conferenza militare della Piccola Intesa a Bucarest. Secondo tali informazioni, dovrebbero essere sorti dissensi tra il capo di Stato Maggiore jugoslavo e quello cecoslovacco, poichè il primo vorrebbe maggiori garanzie nei confronti dell'Italia per la situazione mutatasi dopo la Conferenza di Roma, mentre la Cecoslovacchia, dopo il trattato polacco-germanico, sarebbe maggiormente preoccupata dei suoi confini occidentali settentrionali. Accordo completo sembra regnare soltanto sull'argomento dell'alleanza militare contro l'Ungheria, che come fu già stabilito nelle precedenti convenzioni, anche in caso di sua neutralità, verrebbe occupata dalla Piccola Intesa qualora scoppiasse un conflitto nell'Adriatico o nel bacino danubiano. Gli aumenti degli armamenti romeni e l'avvicinamento italo-francese fanno supporre che anche la conferenza militare sarà ispirata a tendenza di maggiore emancipazione da parte della Piccola Intesa nei confronti della Francia.

Benes conferisce col Ministro polacco

sui protocolli di Roma e sui problemi fra i due Paesi

PRAGA, 29

Il Ministro degli Esteri Benes ha ricevuto il Ministro di Polonia a Praga con il quale ha avuto un lungo colloquio sulla situazione internazionale, sui protocolli di Roma e sull'attuale conflitto cecoslovacco-polacco. Il Ministro Benes ha protestato contro la campagna dei giornali polacchi ostile alla Cecoslovacchia, comunicando che il Governo cecoslovacco non intende ricorrere a rappresaglie per l'avvenuta espulsione di cittadini cecoslovacchi.

I colloqui sul disarmo

Pignatti e Tyrrel da Barthou

PARIGI, 29

Il Ministro degli Esteri Barthou ha ricevuto nel pomeriggio il conte Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia e lord Tyrrel Ambasciatore di Granbretagna a Parigi.

A quanto si assicura nei circoli politici Barthou ha lungamente esaminato con Lord Tyrrel la nota britannica consegnata ieri al Quay d'Orsay per domandare al Governo francese di precisare il suo punto di vista sulla sicurezza e sul disarmo.

Il Ministro degli Esteri ha specialmente assicurato l'Ambasciatore che le domande e le proposte del Governo britannico saranno studiate con la più grande attenzione da lui stesso e dai suoi servizi e che un progetto di risposta sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri verso la fine della settimana prossima.

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra: In seguito ad una riunione del Comitato ministeriale del disarmo che ha avuto luogo nella mattinata il Governo inglese ha deciso di incaricare Lord Tyrrel, suo Ambasciatore a Parigi di ottenere nuove precisazioni sui punti di vista del Governo francese in ciò che concerne: 1) La limitazione di armamenti della Francia; 2) Le concessioni fatte alla Germania dal Governo britannico; 3) Le garanzie di esecuzione.

Il blocco dei tedeschi della Saar esprime fedeltà al Reich

MONACO DI BAVIERA, 29

Ha avuto luogo una grande manifestazione d ifedeltà al Reich da parte della rappresentanza del blocco dei tedeschi della Saar, molti dei quali indossavano i loro caratteristici costumi storici. Il capo della rappresentanza e presidente del blocco Spaniol, si è detto lieto di poter affermare che la lotta nella Saar viene oggi condotta dai tedeschi con maggiore vivacità e maggiore entusiasmo. Ha risposto il Presidente del Consiglio bavarese Siebert, facendo rilevare i meriti di Hitler nella questione della Saar e assicurando che il Reich saprà compensare il popolo e i funzionari della Saar per tutti i danni da loro subiti.

Roosevelt autorizzato a ridurre le tariffe doganali

WAHSINGTON, 29

La Camera dei rappresentanti ha approvato il disegno di legge che autorizza il Presidente Roosevelt a concludere accordi economici con terze Potenze alterando in più o in meno le tariffe doganali fino ad un massimo del 50 per cento di quelle attualmente in vigore, non però a trasferire una merce dalla lista di quelle esenti all'altra di quelle colpite da dazio e viceversa. Nella sua forma originale il disegno di legge accordava al Presidente poteri semipermanenti ma con gli emendamenti della Camera essi sono limitati ad un periodo massimo di tre anni e gli è formalmente vietato di accettare cancellazioni di debiti di guerra.

La possibilità di un vasto sviluppo delle esportazioni americane in Russia attraverso adeguate concessioni di crediti sono seriamente minacciate dal «Johnson Bill» che prevede il rifiuto di ulteriori crediti alle Nazioni finanziariamente in mora verso la Tesoreria Federale, il quale con tutta probabilità sarà approvato tra breve dal Congresso. Poichè la Russia non ha regolarmente rimborsato il famoso prestito, Kerenski anch'esso sarebbe incluso nel divieto.

Il Senato, con 63 voti contro 27, ha annullato il veto che il Presidente aveva opposto alla legge approvata dalla Camera per reintegrare gli stipendi agli impiegati statali e le pensioni ai reduci di guerra che erano stati decurtati fin dall'anno scorso con provvedimenti presidenziali allo scopo di realizzare economie nel bilancio dello Stato. Subito dopo il veto, la Camera dei rappresentanti votava per la seconda volta in senso favorevole la stessa legge, non tenendo conto delle raccomandazioni esposte nel messaggio di Roosevelt, e la trasmetteva al Senato.

E' evidente che la votazione al Senato è stata il risultato di un accordo tra i fautori dell'espansione monetaria e quelli della rimonetazione dell'argento, allo scopo di forzare la mano al Presidente per ottenere la emissione della carta moneta sufficiente a pagare le polizze ai reduci di guerra.

La relazione del Governatore della Banca d'Italia

Saldezza della lira, riassetto bancario, sviluppo della produzione

nell'organica, feconda disciplina del regime corporativo

ROMA, 29

Sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia, dott. Vincenzo Azzolini, si è tenuta oggi l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'istituto di emissione. Erano presenti o rappresentati 1037 azionisti rappresentanti 276.026 azioni. Per il Ministero delle Finanze è intervenuto l'ispettore generale del Tesoro comm. Ventura. Il Governatore ha letto la sua relazione, che riproduciamo nelle sue parti essenziali.

Le perturbazioni monetarie

Le condizioni del mercato internazionale, quali si presentavano un anno fa, e l'andamento della situazione generale al principio del secondo trimestre, consentirono un certo senso di fiducia, specialmente perchè si guardava, con qualche ottimismo, ai possibili risultati dei lavori della Conferenza mondiale monetaria ed economica. Le speranze furono in breve deluse da avvenimenti di varia indole. Nel mese di aprile il Governo di Washington decideva il distacco del dollaro dal nucleo delle valute a base aurea, giustificando con motivi di politica interna tale provvedimento iniziale di una esperienza economica finanziaria di grande portata.

Esposto lo svolgimento avuto dai lavori della Conferenza, richiamando i contrasti manifestatisi fin da principio intorno alla necessità di una base internazionale consistente nell'oro e indicando i voti emessi circa l'indebitamento delle Nazioni all'estero, le funzioni e la politica delle banche centrali, le riserve monetarie, la relazione così prosegue:

«La conseguenza più notevole della Conferenza fu quella di determinare una dichiarazione dei Paesi decisi a conservare la stabilità delle loro monete su base aurea ai livelli rispettivamente in vigore, sottoscritta il 27 giugno dai rappresentanti dei Governi del Belgio, della Francia, dell'Italia, dell'Olanda e della Svizzera ai quali si associò successivamente quello della Polonia.

Tale dichiarazione fu seguita da una convenzione stipulata a Parigi l'otto luglio tra i Governatori delle banche centrali dei detti Stati per l'adozione di tutti i mezzi idonei a salvaguardare i principi enunciati nella dichiarazione del 27 giugno. Il gruppo delle banche di emissione degli Stati fedeli alla base aurea possedeva, alla data della citata convenzione, più del 40 per cento dell'oro esistente nel mondo con funzione monetaria. Gli stessi avvenimenti che sin dall'inizio facevano fallire la metà di una migliore solidarietà internazionale, scopo precipuo della Conferenza, inducevano i singoli Stati, appena chiuse le adunanze, a rivedere e perfezionare i propri piani difensivi monetari e commerciali. Ne conseguirono quindi limitazioni o, addirittura, divieti d'importazione, inasprimenti di tariffe doganali protettive, interventi a sostegno dei prezzi delle merci, accentuato controllo sui cambi, applicazioni delle più opposte misure nel governo delle monete.

L'Italia per la pace e la ricostruzione

La relazione descrive la recente fase della questione dei debiti di guerra e il suo stato attuale, e, riprendendo l'esame della situazione generale, soggiunge:

«Durante lo scorso anno l'orizzonte politico non ha costituito un fattore di ottimismo dei vari mercati; ma dal luglio in poi s'è andata attenuando la incertezza dello svolgimento delle questioni di carattere internazionale, nonostante il lento e difficoltoso loro cammino verso equi accordi.

La situazione economica internazionale è troppo intimamente legata a quella politica perchè si possa prescindere dalla soluzione dei complessi problemi, dai quali dipendono la sicurezza e la pace dei popoli, quando si vogliano raggiungere intese sul terreno economico. La recente conferenza fra il Capo del Governo italiano ed i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria segna un passo importante verso il rasserenamento politico internazionale e verso una concreta ricostruzione economica. Questo avvenimento dimostra ancora una volta quanto contribuisca alla pace l'opera dell'Italia fascista, animatrice di iniziative per ristabilire serenità e fiducia nei rapporti fra gli Stati d'Europa, e in tutte le questioni che riguardano direttamente od indirettamente la restaurazione dell'economia mondiale. Per quanto concerne il nostro Paese, l'opera tenace e assidua di ricostruzione e di riorganizzazione cui attende il Governo fascista, con l'attiva collaborazione degli esponenti economici e finanziari e col fervido consenso di tutto il popolo, ha conseguito nuovi favorevoli risultati nonostante il perdurare delle difficoltà economiche esterne ed il disordine sempre più sensibile del mercato monetario internazionale. Il fermo contegno della nostra lira, lungo tutta l'annata, la facilità del denaro, il progressivo miglioramento della produzione e di posizioni creditizie immobilizzate, gli sforzi fatti per avviare gli scambi con l'estero verso un maggiore equilibrio, può dirsi abbiano costituito le note caratteristiche del 1933.

I segni di miglioramento manifestatisi fin dagli ultimi mesi del 1932 in talune fra le maggiori branche della produzione manifatturiera italiana, specialmente nel primo semestre della decorsa annata si sono sviluppati ed estesi ad altri rami. Tali sintomi costituiscono un indice non trascurabile del progressivo esaurirsi della fase di depressione industriale, segnatamente in alcuni dei settori più colpiti. L'assillante problema delle riduzioni dei costi di produzione ha compiuto nuovi passi verso la sua soluzione, mediante più perfezionati processi tecnici, una più razionale utilizzazione degli impianti, la compressione delle spese generali, lo sviluppo dell'organizzazione commerciale ed una più accorta ricerca di nuovi mercati. I metodi e l'azione dell'ordinamento corporativo, ancor più nel 1933, hanno recato contributo notevole a una più organica disciplina e ad un più efficace coordinamento di tutti gli elementi della produzione. Si sono maggiormente diffuse, nel decorso anno, intese ed accordi fra industrie similari per la migliore organizzazione della fabbricazione e delle vendite, e nuovi importanti sviluppi ha avuto l'applicazione nel campo industriale di contratti collettivi di lavoro, a base nazionale e locale, ispirati a solidale collaborazione tra le rappresentanze dei datori e dei prestatori d'opera.

Il ribasso del denaro e la conversione

Frattanto un passo fondamentale per il completamento dell'ordinamento corporativo è stato compiuto nei primi del corrente anno, con la costituzione delle Corporazioni: lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive. Anche nell'anno scorso, non è mancata all'attività produttiva l'azione pronta e ferma di sostegno e di difesa del Governo fascista. Le molteplici e svariate provvidenze, disposte dallo Stato a favore dei settori maggiormente provati dalla crisi, hanno accresciuto le possibilità di resistenza dei produttori, rafforzandone la volontà e la fede nella tenace lotta per la difesa, il potenziamento e l'espansione dell'industria italiana. L'abbondanza di disponibilità liquide, che fu una delle caratteristiche dei mercati monetari sin dalla fine del 1932, si è più largamente manifestata durante il 1933, con generale attenuazione dei saggi ufficiali dello sconto; attenuazioni che, nonostante qualche passeggera nuova pressione, può considerarsi che abbia favorito, in maniera immediata e pratica, le forze produttive, anche per la revisione, ovunque in pieno svolgimento, degli altri saggi di interesse, che troppo dannosamente avevano gravato sui costi di produzione. Il saggio ufficiale dello sconto in Italia, nello scorso anno, è stato portato, con graduale progressione, a livelli senza precedenti; dal 5 per cento all'inizio dell'anno, al 4 per cento il 9 gennaio, al 3 e mezzo per cento in settembre e al 3 per cento ai primi di dicembre. Il nostro mercato ha, così, offerto sempre più agevole campo ai collocamenti dei titoli al reddito fisso dello Stato ed obbligazionari, nei quali ultimi sono state effettuate considerevoli emissioni a saggi decrescenti, a volte con largo favore».

La relazione a questo punto espone i risultati dell'emissione dei Buoni del Tesoro novennali avvenuta nello scorso gennaio, di cui è ben noto l'eccezionale successo e si sofferma su quello che è stato il più grande avvenimento della vita finanziaria del Paese, la conversione del nostro Consolidato 5 per cento in redimibile 3 e mezzo per cento, che ha dimostrato, non solo il patriottismo del risparmiatore italiano, ma anche la sua piena fiducia ispirata dalla saggezza con cui il Governo fascista ha svolto la sua politica di tutela del risparmio e l'equità delle condizioni offerte ai portatori del Consolidato 5 per cento.

La copertura aurea: 55.88 p. c.

«Il nostro istituto, dichiara il Governatore, cui fu assegnato l'alto compito di provvedere all'esecuzine della vasta operazione, è stato orgoglioso di registrarne il grande successo, che rappresenta il più decisivo e memorabile passo verso il completamento della ricostruzione economica italiana».

Assunti i risultati dell'esercizio finanziario 1932-33, quelli dei primi otto mesi dell'esercizio in corso, e l'andamento della circolazione bancaria e di quella metallica, che nel 1933, hanno segnato, in complesso, una nuova riduzione da 15.811.5 a 15.384.9 milioni di lire, la relazione esamina il movimento del commercio dell'Italia con l'estero, e le variazioni del cambio, dalle quali si rileva la saldezza serbata dalla nostra lira.

Dopo aver commemorato il vicepresidente gr. uff. ing. Enrico Pirola, i consiglieri superiori avv. Carlo Michelli, comm. Felice Schmutz e il sindaco comm. prof. rag. Leopoldo Vitali, scomparsi dopo l'ultima assemblea, il Governatore passa all'analisi delle operazioni dell'istituto dello scorso anno. Accennato al movimento generale delle casse che è stato di lire 421 miliardi, contro 453 miliardi del 1932, egli riferisce sulla riserva metallica ed equiparata.

Alla fine del 1933 la riserva, che sta a fronte dei biglietti e di tutti gli altri impegni a vista della banca, era composta di oro esistente in cassa per lire 7.091.7 milioni e di valute equiparate all'oro per 205 milioni, insieme lire 7.396.7 pari al 49.94 per cento dei debiti da coprire.

Il rapporto dell'oro a tutti i debiti a vista da coprire è salito, nel 1933, da 38.18 a 47.88 per cento e quello ai soli biglietti in circolazione, da 42.71 a 53.55 per cento. Attualmente la proporzione dell'oro è di 50.24 e 55.88 per cento rispettivamente. Intorno alla circolazione dei biglietti, si rileva dalla relazione che la media di essa è diminuita nell'anno, da 13.460 a 13.078 milioni di lire. Al 31 dicembre scorso, i biglietti in circolazione ammontavano a lire 13.078 milioni, contro 13.672 milioni un anno prima. La circolazione dei vaglia cambiari emessi dall'istituto passò durante il 1933 da 518.7 a 437.7 milioni di lire. I depositi in conto corrente fruttifero a vista hanno avuto un movimento complessivo di 52.392.6 milioni di lire, contro 41.149.5 milioni nel 1932; la loro consistenza media è passata, da un anno all'altro, da 1.067.6 milioni 1.090.4 milioni. La consistenza media delle operazioni di sconto è stata di lire 4.628.9 milioni; il saggio alle quali esse, in media, furono consentite, risulta di 3.87 per cento, mentre nel 1932 era stato di 5.33 per cento.

Il dividendo agli azionisti

La consistenza delle anticipazioni ammontò ad una media di 569.7 milioni. La media annuale di tutti gli impieghi ordinari della Banca ragguaglia a 5.214 milioni di lire. Il credito in conto corrente della Banca verso l'Istituto per la ricostruzione industriale — sezione smobilizzi — ammontava al 31 dicembre scorso a lire 1.137.9 milioni, contro il credito, un anno prima, di 1.888.1 milioni verso il cessato istituto di liquidazioni. Seguono le notizie sui titoli pubblici di proprietà della Banca, sugli stabili ad uso degli uffici, sulle operazioni con l'estero e sul prestito austriaco 1933-53, sulle sofferenze, interamente ammortizzate con gli utili dell'esercizio sull'acquisto e la vendita di titoli pubblici per conto di terzi, sui depositi di titoli, sulle filiali nel Regno e nelle Colonie. Rilevato l'andamento, durante il 1933, della funzione di tutela dei risparmi affidata alla banca, il Governatore rivolge parole di encomio e un cordiale saluto al personale dell'Istituto ed espone, infine, i profitti e le perdite dell'esercizio.

Gli utili lordi del 1933 furono 315.5 milioni di lire, mentre le spese, imposte e tasse e ammortizzazioni diverse ammontarono a 262.6 milioni. Gli utili netti da ripartire risultano così di 52.902.885.86 lire. Avuto presenti le disposizioni del decreto 27 settembre 1923, spettano allo Stato, per quota sull'eccedenza degli utili della banca, oltre il 5 per cento del capitale versato dell'Istituto, la stessa somma degli anni 1922 al 1932, e cioè lire 13.874.116.26; agli azionisti una quota eguale a quella loro attribuita nei bilanci dal 1922 al 1932, vale a dire un dividendo di lire 60 per azione, in complesso lire 30 milioni, e alla riserva speciale di proprietà degli azionisti stessi lire 8.655.093.76. Dopo aver assegnata l'annuale quota di lire 251.060 al Credito fondiario in liquidazione, si ha la rimanenza degli utili di 92.615.84 lire, che viene destinata a riduzione del credito della banca verso la sezione smobilizzi dell'Istituto per la ricostruzione industriale. A diminuzione del credito stesso furono portati, anche in quest'esercizio, 38 milioni circa di lire, quale importo degli interessi annui riscossi sui titoli di Stato trasferiti alla banca, fin dal 1926, in conto del ripetuto credito, e non compresi fra gli utili di esercizio.»

Le ferme basi del sistema bancario

Il Governatore così conclude:

«I risultati dell'esercizio scorso, che sottoponiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione, possono ritenersi soddisfacenti, specialmente se si considerano determinate circostanze costituenti a rendere più faticosa la nostra opera.

Astraendo dai rilievi di carattere generale, relativi agli inevitabili riflessi della crisi attuale, da tutti ed in ogni campo sopportati, richiamiamo la vostra osservazione sulla riduzione della misura del saggio ufficiale e lo sconto, che nel 1933 ha raggiunto la media del 3.87 per cento e sull'avvenuta trasformazione in oro della quasi totalità delle riserve equiparate, sopportandosi, così, la perdita di interessi, che, quando era in vigore il «gold exchange standard», raggiungevano cifre cospicue. Tali fattori hanno avuto, d'altra parte, efficacia di grande rilievo per il bene del nostro Paese: la graduale attenuazione del saggio ufficiale dello sconto ha giovato, indubbiamente, con larghi e benefici riflessi a tutta l'economia nazionale, mentre la trasformazione di divise estere in oro metallico ha garentito, nella maniera più sicura e salda, la stabilità della lira.

La Banca d'Italia, pienamente aderente alle direttive del Governo fascista, ha operato senza esitazioni, usando sempre la più scrupolosa ponderazione. Nel campo strettamente monetario, giova ripeterlo, l'Italia, prima di ogni altro Paese, si è decisamente manifestata a favore del mantenimento della base aurea. A questo principio noi restiamo fedeli e ad esso è e sarà ispirata la nostra azione.

Serena fiducia

Circa la revisione dell'ordinamento bancario che richiama in tutti i Paesi speciale attenzione ed ogni cura, l'Italia ha già sostanzialmente operato in perfetta coerenza con la sua politica economica e finanziaria. La struttura bancaria italiana poggia, ormai, su basi integralmente solide. Il Governo fascista ha seguito ogni fenomeno ed ogni riflesso, dipendenti dallo sviluppo della crisi, con vigile cura e con perfetta tempestività. Con l'intensificarsi dell'azione del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, con la creazione dell'Istituto Mobiliare italiano, prima, e dell'Istituto per la ricostruzione industriale, poi, il nostro Paese è stato provvisto degli strumenti idonei a provvedere alle operazioni finanziarie, che più direttamente interessano l'organizzazione delle aziende.

In tal guisa è stato reso possibile alle grandi banche della Nazione di tornare alle loro funzioni classiche di strumenti di compensazione del movimento del denaro e di organismi di credito per i bisogni degli scambi e del ciclo di produzione.

L'attuazione di questa riforma sostanziale per il proprio e sicuro impegno del risparmio porterà certamente una migliore collaborazione fra i vari istituti di credito ed una coordinazione nelle funzioni degli istituti a carattere nazionale con gli istituti di credito, che hanno carattere regionale o locale. Anche questi hanno una funzione assai utile per l'economia del Paese. Pertanto noi pensiamo che fra gli istituti che raccolgono il risparmio ed esercitano il credito sia ormai raggiungibile, con perfetto e pronto spirito di comprensione, quella intesa più volte auspicata dalla Banca d'Italia. Collaborazione e coordinazione sono strettamente necessarie, perchè i costi devono essere proporzionati ai rendimenti che possono aversi per le ridotte dimensioni degli scambi.

La conseguita solidità dei nostri istituti di credito renderà più agevole questa opera di revisione interna, che permetterà anche essa una riduzione del costo del denaro, necessaria allo sviluppo dell'attività economica. Le grandi virtù di lavoro e di previdenza del popolo italiano animato da una sola volontà e guidato dalla saggezza e dall'amore del Duce trionferanno della crisi, alla quale si oppongono spiriti di salda resistenza e di serena fiducia; mentre il Regime dispone i mezzi sempre più idonei a favorire l'evoluzione dell'eccezionale ciclo economico attuale, attenuandone le ripercussioni dannose e predisponendo le condizioni adatte alla nuova struttura economica. La Banca d'Italia, fedele alle sue tradizioni ed alla sua missione di costante collaborazione ai fini dello Stato, ha avuto ed ha sempre il suo lavoro costantemente seguito e sorretto dal Duce, al quale, nella solennità dell'odierna assemblea, teniamo ad esprimere i nostri sentimenti di particolare riconoscenza e di profonda gratitudine».

Un o. d. g. degli azionisti

La relazione, seguita con grande interesse dall'assemblea, è stata alla fine calorosamente applaudita. Ha fatto seguito la relazione del collegio dei sindaci, letta dal sindaco comm. Cortesi. L'azionista S. E. il marchese De Capitani d'Arzago, dopo parole di vivo elogio all'opera del Governatore, ha presentato il seguente ordine del giorno, che è stato approvato dall'assemblea all'unanimità.

«L'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia, udita l'ampia e chiara rela-

zione del Governatore sull'esercizio 1933, plaude ai concetti che informano l'opera esplicata dall'istituto, fiancheggiatore della saggia politica del Governo; rileva come a base di tutto il complesso lavoro svoltosi nel decorso anno, sia costante l'azione diretta alla difesa della lira e del risparmiatore, alla tutela del sistema del modico prezzo del denaro a vantaggio dell'agricoltura, dell'industria e dei commerci e allo sviluppo di un nuovo ordinamento economico adeguato alle attuali esigenze ed inteso ad eliminare ogni superflua bardatura. Constatata che anche nel 1933 le maggiori difficoltà furono fronteggiate con energica azione e trae i migliori auspici per la vita futura dell'istituto di emissione, la cui situazione pone in evidenza i notevoli risultati conseguiti e degni di encomio; approva il bilancio ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1933, nonchè la distribuzione e l'assegnazione degli utili secondo le proposte presentate dall'amministrazione, elevando il pensiero al Duce, animatore di ogni saggia iniziativa nazionale, poggiata su criteri di lealtà ed austerità».

L'assemblea accoglie la fine della lettura dell'ordine del giorno con un lungo ed insistente applauso al Duce.

Procedutosi alle votazioni per la elezione dei cinque membri del consiglio superiore di nomina dell'assemblea e dei sindaci, sono risultati eletti: a consiglieri superiori i signori: Balduino comm. dott. Domenico, Ceriana cav. uff. Amedeo, Dozzio comm. dott. Stefano, Merlino comm. ing. Girolamo, Ravano cav. Giuseppe; a sindaci effettivi i signori: Artom gr. uff. Vittorio, Cortesi comm. rag. Arturo, Amigliani conte Marino, Ravano comm. prof. rag. Emanuele, Stringher ing. Diego; a sindaci supplenti i signori: Nesi dott. Adolfo, Pappalardo dott. Felice.

Dopo l'assemblea degli azionisti, il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha eletto il proprio ufficio di presidenza, il gr. uff. Vittorio Grasso e il gr. uff. avv. Ettore Nadalini, a vicepresidente il gr. uff. iVttorio Grasso e il gr. uff. Arrigo Rossi e a segretario il comm. dott. Domenico Balduino. Ha poi proceduto alla nomina di 5 membri del comitato del Consiglio stesso nelle persone dei signori Ambron comm. avv. Eugenio, comm. ing. Emilio, Quintieri dott. Luigi, Beltrami comm. Guido, Rocca comm. avv. Riccardo, e alla nomina del Consiglio di amministrazione del Credito fondiario già della Banca nazionale del Regno in liquidazione nelle persone dei signori Nadalini gr. uff. Ettore; Atti comm. Arturo; Viale gr. uff. rag. David; Ceriana cav. uff. Amedeo.

Un viaggio di studio in Italia
di 100 insegnanti universitari francesi

ROMA, 29

L'Istituto interuniversitario italiano comunica che d'intesa con il comitato universitario di Parigi dei «Voyages Universitaires de documentation pour les membres et les amis des universités» sotto l'alto patronato del Ministro della Educazione nazionale di Francia si è organizzato un viaggio in Italia dal 30 marzo al 7 aprile, durante cioè le prossime vacanze di Pasqua. Scopo del viaggio è lo studio documentato dell'Italia del passato e dell'Italia del presente per rendersi conto dell'alta coltura nazionale italiana e degli immensi progressi concretati nel corso degli ultimi anni. Al viaggio prenderanno parte circa 100 professori, uomini e donne, appartenenti ai diversi gradi dell'insegnamento ufficiale universitario francese. Essi saranno accolti e accompagnati all'arrivo e nelle visite alle principali città italiane: Firenze, Genova, Napoli, Pisa, Roma, Torino; dai Magnifici Rettori e dai professori delle Università locali, onde possano trarre dal loro viaggio notizie, impressioni e motivi per conferenze da tenere al loro ritorno in patria nei più importanti centri scolastici francesi. Il viaggio costituisce pertanto un notevole avvenimento culturale e politico.

Tessere gratuite per il passaggio
dalla Francia in Italia

ROMA, 29

A seguito dell'azione svolta dal Commissariato per il turismo di concerto con i dicasteri competenti, è stato riordinato su nuove basi di maggiori facilitazioni il servizio di emissione delle tessere turistiche per il passaggio della frontiera francese. Tali tessere, valide tre giorni, verranno rilasciate d'ora innanzi a titolo completamente gratuito presso i Consolati di Nizza, Grenoble e Chambery, e prossimamente anche presso quelli di Mentone e Montecarlo. Di tali documenti potranno beneficiare tutti gli stranieri in genere, con facoltà di valicare la frontiera francese, sia per via stradale che per via ferroviaria. Presso il Consolato generale di Nizza è stata creata un'apposita sezione turistica per il disimpegno del servizio di emissione delle tessere e per le informazioni turistiche agli stranieri che intendono recarsi a visitare il nostro Paese.

Pellegrinaggio da tutta Europa a Roma

ROMA, 29

Con treni speciali sono giunti a Roma parecchie migliaia di salesiani e numerosi pellegrinaggi organizzati dalla C. I. T., provenienti dalla Spagna, dall'India, dall'Irlanda, dall'Ungheria, dalla Baviera, dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, dalla Cecoslovacchia e dalla Jugoslavia.

L'VIII annuale dell'Opera Balilla

ROMA, 29

Il giorno 3 aprile, ricorrendo l'ottavo annuale della fondazione dell'Opera Balilla, l'importante data verrà ricordata agli Avanguardisti, Balilla e Piccole e Giovani Italiane con solenni manifestazioni balillistiche.

Marinetti inaugura a Berlino
l'esposizione di aeropittura

BERLINO, 29

S. E. Marinetti ha qui inaugurato la esposizione di aeropittura con un discorso in cui ha precisato il contenuto del programma futurista ed illustrato le pitture esposte, fra le quali sono le opere dei più rappresentativi pittori del movimento futurista. La conferenza ha ottenuto vivo successo. Erano presenti l'incaricato d'affari d'Italia col personale della Ambasciata, numerosi rappresentanti della colonia italiana di Berlino, l'ex Kronprinz di Germania, rappresentanti del Governo, del corpo diplomatico e numerosi artisti e critici.

Il colpo di scena nel delitto di Digione
L'arresto dei tre presunti assassini di Prince
"Gangsters„ e agenti elettorali al servizio di parlamentari influenti - Un interrogatorio massacrante durato tutta la notte - Il mistero dei mandanti

PARIGI, 29

Giornata, quella d'oggi, d'importanza capitale. Tre arresti, tre individui assicurati alla Giustizia con un alone di sospetti e presunzioni tali da far rabbrividire il più consumato dei delinquenti. Per limitarci ai termini del comunicato ufficiale, si tratta di «incolpazione per omicidio volontario premeditato, di furto, ricettazione e complicità nel delitto Prince». Gli arrestati sono il «barone» Gaetano d'Herbon de Lussatz, Paolo Venture detto «Paolo Carbone» e Francesco Spirito.

L'ispettore Bony e «Angelo» all'opera

L'ispettore Bony, attraverso la benevola intercessione di «Jo il terrore» e per la sua personale conoscenza dell'ambiente della malavita, si convinse che gli autori del delitto Prince dovevano essere ricercati nei nuclei dei «gansters dell'Etoile», rifiuti della società, speculatori su refurtiva, biscazzieri, fondi di galera... A rafforzare la persuasione del Bony aveva singolarmente contribuito una serie di abboccamenti avuti con «Jo» prima del suo arresto, durante i quali si era fatto spesso il nome di «Angelo», losco personaggio pregiudicato, tanto in disgrazia con la polizia francese che questa non aveva voluto servirsene come confidente e gli aveva rifiutato il permesso di rimanere nel territorio della Repubblica dal quale era stato espulso in seguito ad una precedente condanna.

Il Bony però non esitò ad entrare in rapporti con «Angelo» che già conosceva e ottenne che venisse in Francia, dove le autorità tollerarono il suo soggiorno, per fornirgli quelle indicazioni che l'ispettore riteneva indispensabili per l'identificazione dei colpevoli e che nessun altro meglio di lui poteva procurargli.

Estraneo materialmente all'ambiente dei «gangsters» dell'Etoille, dal suo osservatorio londinese egli ne conosceva tutte le mosse e le turpitudini. Bony si mise al proprio fianco «Angelo» e cominciò la delicata selezione dei tristi figuri in base alle indicazioni che gli vennero fornite. L'evoluzione dei personaggi che erano oggetto delle insistenti attenzioni di Bony è caratteristica. Dalle bettole e dai postriboli marsigliesi o nizzardi i «gangsters dell'Etoile» erano passati ai ristoranti di moda e di gran lusso ed ai grandi alberghi dell'elegante quartiere della capitale, dalle bische clandestine dei retrobottega dei piccoli ed oscuri porti del sud della Francia si erano trasferiti negli sfarzosi e sontuosi saloni del «Frolic's».

A questo punto si localizzano i sospetti su Tribuot, su Cerf e compagni, arrestati nei giorni scorsi. L'ispirazione avuta dal Bony appare buona. Le indagini confermano alcuni particolari caratteristici sulla personalità di individui i quali a Parigi si erano trovati sotto le mire di Bony. Uno di questi, Francesco Spirito, si trova appunto a Marsiglia. Prudentemente, dopo frequenti viaggi alla capitale, Spirito si è ritirato nei meandri più sicuri del vecchio porto dove però gli uomini di Bony lo sorvegliano e lo pedinano.

Il colpo di Marsiglia

L'ispettore sente che è venuto il momento di agire: di sorpresa fa acciuffare a Marsiglia Spirito, gli amici del quale non si avvedono del «prelevamento» fatto dalla capitale e suppongono che Spirito sia stato chiamato a Parigi dai suoi affari. Per disposizione di Bony si fa sapere a Spirito che egli è stato arrestato perchè i suoi complici di Parigi lo hanno denunciato e gli hanno gettato addosso la colpa di un grosso fattaccio che potrebbe essere anche quello del km. 311.

Spirito resta interdetto e per 24 ore resiste al lavoro corrosivo e instancabile dei commissari di polizia che si alternano nella loro tormentosa opera di inquisizione, finchè Spirito comincia a parlare. Si lascia strappare qualche precisazione, si contraddice, si sfoga, bestemmia, inveisce contro i traditori e finisce per «dare» i nomi. Sono proprio i nomi degli individui che Bony sospettava e aveva fatto sorvegliare nella capitale.

Mercoledì mattina all'alba un'automobile della polizia nella quale aveva preso posto il Bony con tre ispettori si ferma davanti all'albergo Carlton. Bony sale con i suoi colleghi nell'appartamento N. 56 occupato dal barone de Lussatz, il quale accede con dignitoso disdegno all'invito del funzionario che gli chiede di seguirlo alla polizia generale. Quasi contemporaneamente analoga operazione era eseguita nei confronti del Venture e del Müller. Giunti alla sede centrale della polizia parigina i tre personaggi vennero sottoposti, naturalmente separati l'uno dall'altro, ad un fuoco di fila di domande tendenziose dai funzionari. All'offensiva martellante dei poliziotti il «barone» e il Venture, abituati ai sistemi classici dei tranelli dei loro inquisitori, oppongono una resistenza passiva basata sulla negazione completa dei fatti e sulla assoluta sconoscenza delle persone i cui nomi vengono pronunciati con frequenza dai funzionari.

Per il Müller il questionario era meno complicato e meno astruso poichè si trattava di conoscere solo l'impiego della vettura del barone alla data del delitto Prince. Veniva così la sera e nessun particolare era annunciato sui tre interrogatori che proseguivano per tutta la notte meno che per il Müller, che alle 3 e mezzo del mattino veniva lasciato libero di tornare al proprio domicilio.

La sinistra figura dei tre arrestati

Intanto, in seguito ad accordi presi telefonicamente, il giudice istruttore Rabut e il Procuratore della Repubblica di Digione Barra partivano immediatamente, a mezzanotte, da Digione ed arrivavano a Parigi alle 5 del mattino. Ivi giunti, i due magistrati prendevano conoscenza delle comunicazioni telegrafiche della polizia di Marsiglia sui risultati dell'interrogatorio Spirito. Dopo una breve deliberazione, il giudice istruttore Rabut decideva di spiccare mandato di arresto contro il «barone», Venture e Spirito, incolpandoli di omicidio volontario premeditato, furto, complicità e ricettazione per il delitto Prince.

Chi sono i personaggi arrestati? Nulla di buono. Il De Lussatz è nato 47 anni fa nel Principato di Monaco. Egli possiede nella capitale del Principato monegasco un domicilio regale. Di ottima origine, il «barone» ha avuto in molte occasioni a che fare con la Giustizia. Tale è in sintesi il passato dell'uomo che si fa chiamare «il barone».

Quanto all'altro arrestato, Paolo Venture, egli è l'uomo più... celebre di Marsiglia. In realtà si chiama Paolo Carbone ed è nato in Corsica in 26 agosto 1892. Dopo aver esercitato su larga scala la tratta delle bianche ed aver trafficato in stupefacenti nell'America del Sud e in Egitto, venne a Marsiglia qualche anno fa e si impose immediatamente a tutti gli elementi della malavita locale. Egli venne soprannominato a Marsiglia il «Re dei teppisti» e di questo il Venture era molto fiero. Nell'archivio internazionale della polizia il Carbone è segnalato come specialista in aggressioni per mezzo di anestesia.

Il terzo arrestato odierno, Francesco Spirito, è nato il 22 gennaio 1900 a Marsiglia dove dimora. Anche lo Spirito ha numerose avventure all'attivo, è stato molte volte compromesso per furto, violenza e truffa senza essere mai condannato.

Abbandonati i tre «gangsters» al loro destino che è quello di difendersi dinanzi alla Giustizia, Bony si preoccupa intanto di stabilire di quali complicità si siano serviti i banditi per attuare il loro piano, ammesso che venga provata la loro colpevolezza nel delitto del km. 311. Si parla di un certo Gegene des Gravilliers amico di «Angelo» e di tale Ruggero Sol. Quest'ultimo sarebbe il Tribout e lo Zographos delle bische d iebrei che sorgono numerose nel quartiere di Temple dove si gioca al «faro». Si fa anche il nome di un americano tale Johnson e di un argentino.

Nel frattempo la polizia ha invitato il commesso del bazar dell'Hotel de Ville, che vendette il 17 febbraio il coltello rinvenuto presso il cadavere del Prince, a presentarsi alla polizia per vedere se riconosce in uno degli arrestati di oggi la persona che acquistò l'arma. Se il confronto desse un risultato positivo è facile prevedere che l'alibi dietro a cui si trincerano i «gangsters dell'Etoile» attraverserebbe, per adoperare una frase corrente, una grave crisi.

I risultati dell'autopsia di Stawisky

Dal canto suo un'altra testimone, la signorina Taris, quella che dice di aver visto alla Gare de Lyon il Prince e subito dopo di essere stata avvicinata da uno sconosciuto che le chiese dove si fosse diretto il magistrato si è recata spontaneamente alla polizia per dichiarare di aver riconosciuto nella fotografia del Johnson pubblicata dai giornali lo sconosciuto in questione. Tale deposizione nelle attuali circostanze, nel momento cioè in cui le indagini si fanno sempre più intense intorno ai «gangsters dell'Etoile» assumerebbe, come è comprensibile, una importanza capitale.

Intanto ha avuto luogo oggi all'Istituto medico legale la seconda autopsia del cadavere di Alessandro Stawisky alla quale hanno partecipato un professore di anatomia patologica, un radiologo, i due medici che eseguirono la prima autopsia a Chamonix e i quattro deputati medici membri della Commissione d'inchiesta della Camera dei deputati. Durante questa seconda autopsia i medici hanno fatto le seguenti constatazioni:

1) esiste uno sola ferita d'arma da fuoco il cui orifizio d'entrata si trova nella regione temporale destra e l'orifizio d'uscita nella regione parietale sinistra;

2) la radiologia della testa e del corpo ha permesso di scoprire un solo proiettile. Il colpo d'arma da fuoco è stato sparato a bruciapelo come lo prova lo scolamento intorno all'orifizio d'entrata;

3) le emorragie si sono prodotte dalla bocca e dal naso, provocate da una congestione polmonare con edema provocato rapidamente dalle lesioni prodotte nel cervello in seguito al passaggio del proiettile;

4) non esiste alcuna traccia di violenza e le constatazioni su questo punto corrispondono a quelle che si osservano ordinariamente nei suicidi per arma da fuoco.

L'automobile del «barone» che si trova nell'autorimessa del Müller, il quale come abbiamo detto è stato a lungo interrogato ieri dalla polizia, è stata oggi stesso messa sotto sequestro. La macchina, una guida interna scura, verrà minuziosamente esaminata e probabilmente smontata.

Il problema dei mandanti

Il colpo di scena dell'arresto dei tre presunti esecutori materiali dell'assassinio del consigliere Prince ha prodotto grande emozione. Stamane i giornali usciti nelle prime ore del mattino erano stati assai prudenti. I fogli che recavano la notizia del mandato di arresto spiccato contro i due sospettati di Parigi e il terzo individuo fermato a Marsiglia sono andati a ruba.

Gli sforzi della stampa, più che quelli della polizia, avevano indirizzato le ricerche e non potevano determinare un senso di viva curiosità nel pubblico. In un certo modo — e questa era un'osservazione comune — l'arresto dei tre sospettati era il trionfo dell'opinione pubblica poichè la Giustizia — si diceva — non avrebbe mostrato tanta perseveranza e la polizia dato prova di tanto rinnovato zelo, senza lo sprone della passione popolare e senza l'interesse suscitato e mantenuto da quegli ambienti equivoci di cui a lungo hanno parlato i giornali.

La ragione di tanta cautela sta nel carattere particolare dei tre personaggi in questione. Essi sono sì individui che vivono in quegli speciali ambienti di malaffare che contraddistinguono certi quartieri di grandi città come Parigi e di certe città dove il gioco e altri commerci poco leciti sono in grande onore; essi sì sono dei «gangsters» che trafficano in oppio e in donne e barattano le carte, ma essi sono anche e soprattutto degli agenti elettorali qualificati, addetti alla persona di certi parlamentari influenti di cui la stampa non nasconde nemmeno il nome.

Se veramente questi personaggi sono quali si dipingono e in certo modo essi pure parte integrante, umile senza dubbio ma utilissima, del regime parlamentare, quali e quante saranno le difficoltà per giungere a schiacciare i tre individui sotto un fardello di prove materiali tale da costringerli a rinunciare alla disperata negativa in cui si sono trincerati e a rivelare i nomi dei mandanti?

Niente finora permette di pensare che Venture, De Lussatz e Spirito siano stati immischiati nei vari scandali Stawisky o nella storia dei gioielli. I loro nomi sono sempre rimasti al di fuori dei vari romanzi polizieschi affiorati questi giorni. Se quindi essi hanno agito, hanno agito per denaro e non per un interesse personale. E allora, mentre come motivo dell'uccisione di Prince appare sempre meno fondata la faccenda dei gioielli e appare invece sempre più fondata l'ipotesi che il Prince sia stato ucciso per ricuperare i talloni degli assegni affidatigli dall'avv. Hubert, al quale li aveva consegnati il Romagnino, il problema dei mandanti prende sempre maggiore ampiezza.

Uno scandalo Frot

I blandi provvedimenti dei partiti (come quello del partito radicale che ha escluso ieri sera i deputati Proust e Hulin dalle proprie fila) e il contegno della massoneria che dinanzi al pericolo immediato taglia i rami secchi e si dà delle arie di Maddalena pentita non tranquillizzano nessuno e non rendono la fiducia a nessuno.

La Commissione d'inchiesta, continuando l'interrogatorio dei testimoni per delucidare le responsabilità della Prefettura di Polizia circa l'impunità di cui godette per tanto tempo Stawisky si è imbattuta senza volerlo in uno scandalo Frot. L'ex segretario di Chiappo, Zimmer, deponendo infatti dinanzi alla Commissione, ad un certo punto ha portato gravi accuse contro l'ex Ministro degli Interni. Secondo la sua denuncia Frot sarebbe intervenuto abusivamente per difendere un banchiere straniero di origine polacca che doveva essere espulso dalla Francia in seguito ad affari poco corretti e ad altri sospetti che gravavano su di lui.

Ricercato infatti l'incartamento relativo alla espulsione del banchiere sono stati trovati documenti che comproverebbero, a detta di alcuni membri della Commissione, l'intervento illecito dell'ex Ministro degli Interni. Questo ultimo però, appena informato della cosa, ha chiesto alla Commissione di essere immediatamente interrogato, assicurando che potrà dimostrare la sua innocenza e la sua buona fede.

Il deputato Saverio Vallat ha presentato una domanda di interpellanza al Ministro dell'Interno sulla «Organizzazione della massoneria in Francia e sulle ragioni che vi sarebbero di sciogliere una società la cui azione segreta si rivela negli scandali presenti come contraria all'interesse generale e al libero corso della Giustizia.»

Allarme e preparativi
nel campo massonico

ROMA, 29

Il *Lavoro Fascista* ha da Parigi: Nel 1923 il «convento» del Grande Oriente di Francia decise che i parlamentari massoni devono rimanere costantemente agli ordini della massoneria, della quale devono applicare le direttive relative al lavoro parlamentare. La suddetta decisione è stata confermata nel febbraio scorso dall'assemblea dei «venerabili» appartenenti all'obbedianza del Grande Oriente e della grande Loggia di Francia. La suddetta assemblea è stata presieduta dal Gran Maestro della Loggia di Francia. Tanto nel 1923 quanto nel mese scorso i parlamentari sono stati ammoniti di obbedire agli ordini delle logge, sotto pena di essere giudicati e puniti per tradimento.

L'assemblea dei «venerabili» si è inoltre occupata della lotta contro il «Fascismo francese» è nel medesimo tempo sono state prese disposizioni per mettere gli archivi massonici al sicuro. Si è ritenuto opportuno che d'ora innanzi gli ordini massonici siano trasmessi ai «fratelli» in maniera tale da impedire la violazione del segreto. A tale uopo non saranno più impartite disposizioni scritte ma soltanto orali. La Francia è stata divisa dal punto di vista massonico in 15 zone, ad ognuna delle quali è stato assegnato un ambasciatore viaggiante che avrà il compito di trasmettere le consegne. Sono stati costituiti dei «comitati di vigilanza» col compito di spiare l'attività delle organizzazioni «fasciste» e con l'incarico preciso di coordinare le forze di simpatia per vedere di fare un fronte unico degli elementi radicali, socialisti, comunisti, anche di quelli sindacalisti ed in genere di tutti i così detti «liberi pensatori».

Gli avvenimenti recenti e le agitazioni attuali hanno consigliato alla massoneria di attivare e rafforzare i suoi preparativi di difesa e di attacco: ma in realtà i preparativi stessi sono stati iniziati fino dal settembre del lo scorso anno, alla quale epoca vennero gettate le basi di un organismo di concentrazione. Insomma la massoneria ha proclamato lo «stato di allarme». La recente decisione di un gruppo di senatori, di costituirsi in comitato permanente allo scopo di vegliare sugli atti del Governo, è una conseguenza diretta degli ordini impartiti dalla massoneria.

L'agitazione dei funzionari
contro le decisioni di Doumergue

PARIGI, 29

Per quanto il Governo abbia tardato l'emanazione dei decreti legge per la riduzione delle spese statali e fatto annunciare, in seguito alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri che si è riunito quest'oggi, che le economie si limiteranno per il momento ad un ammontare di due miliardi e mezzo circa, la conferma che queste economie verranno effettuate mediante riduzioni operate sul numero degli impiegati statali, una parte dei quali verrà posta a riposo d'autorità, e mediante la riduzione di stipendio, ha aumentato in modo sempre più grave l'agitazione in seno al sindacato dei funzionari.

Géraldy arrestato a Parigi
per l'affare di contrabbando a Sofia

PARIGI, 29

E' stato arrestato oggi a Parigi l'ex diplomatico francese Géraldy, incolpato di essersi appropriato di un ammontare di 700.000 franchi in danno della Legazione di Sofia.

Unità delle arti
Il programma della VI Triennale

MILANO, 29

Il presidente della Triennale dott. Giulio Barella, dopo aver sottoposto insieme col Consiglio di amministrazione e col Direttorio il programma della sesta Triennale al Capo del Governo che lo ha approvato, ha diramato un comunicato in cui è detto tra l'altro:

Presi gli ordini dal Duce, bandiamo a 5 mesi dalla chiusura della quinta il programma della sesta Triennale. I risultati artistici morali e pratici della quinta Triennale, confrontati con quelli delle precedenti edizioni monzesi, hanno confermato la saggezza della decisione di trasferire l'esposizione in un centro come Milano. La sesta Triennale sarà il logico sviluppo dei concetti informatori della precedente. Delineando con sempre maggiore chiarezza i suoi compiti ideali e pratici, essa mira all'unità delle arti, alla collaborazione salda e coerente tra architetti, pittori, scultori, artigiani e industrie. Nella mostra dell'architettura verranno illustrati gli edifici e i progetti più notevoli e significativi realizzati in Italia e all'estero nel corso degli ultimi tre anni, con particolare riguardo alle migliori soluzioni urbanistiche. Questa rassegna preceduta da una organica mostra di materiali ed elementi architettonici sarà completata dalle esposizioni: sportiva, del teatro, del cinematografo, del giardino, del bacino mediterraneo. La parte dell'esposizione delle arti decorative e dell'arredamento sarà svolta in due sensi: opere di alta importanza sociale e produzione normale rigidamente selezionata. Nella mostra della produzione di arte applicata ed industriale saranno raccolti i saggi più tipici della ceramica, del vetro, dei metalli e dei tessuti. Come nelle precedenti esposizioni sarà allestita una mostra retrospettiva che presenti i risultati tecnici ed artistici raggiunti nel passato in un'arte definita. Nel grande quadro della sesta Triennale figureranno in distinte sezioni, secondo le norme delle vigenti convenzioni internazionali, le Nazioni estere.

L'Etiopia decide di partecipare
alla Fiera di Tripoli

ROMA, 29

Il Governo imperiale di Addis Abeba ha deciso di partecipare ufficialmente all'ottava Fiera campionaria internazionale di Tripoli ed ha incaricato il signor Bleta Chidone di rappresentarlo. Questi si trova già in viaggio.

E' stato spedito nel frattempo vario materiale da esposizione alla volta di Tripoli, dove arriverà tra giorni. L'intervento ufficiale dell'Etiopia alla massima rassegna commerciale africana acquista particolare rilievo per il fatto anzitutto che essa si verifica per la prima volta dacchè è stata istituita la Fiera di Tripoli. L'adesione è un nuovo riconoscimento dell'importanza che la Fiera ha ormai acquistato nel campo internazionale e più particolarmente intercoloniale. La rappresentanza etiopica avrà agio così di constatare la vitalità dell'organismo, come pure di rendersi conto della mirabile opera civilizzatrice realizzata in pochi anni dal Fascismo sulle sponde libiche.

La partecipazione, anche perchè decisa quasi a Fiera inaugurata non è, nè poteva essere, quest'anno cospicua.

Verso il nuovo ordinamento corporativo
Gran parte del lavoro preparatorio compiuto

ROMA, 29

Al Ministero delle Corporazioni è stata in questi giorni condotta a termine una parte notevole del lavoro di preparazione relativo alla costituzione delle Corporazioni.

Due fasi

Tale lavoro, che ha permesso ai competenti organi ministeriali di raccogliere tutto un complesso e completo materiale di studi, di pareri e di proposte, può suddividersi in due fasi: la prima mirante ad adeguare la struttura delle organizzazioni confederali al nuovo ordinamento corporativo e la seconda intesa a predisporre la costituzione e il funzionamento delle Corporazioni.

Per quanto si riferisce al lavoro di revisione e di perfezionamento dell'organismo sindacale in corrispondenza alle nuove esigenze e alle nuove finalità di ordine corporativo che si vogliono realizzare, è noto come si siano già svolte con l'intervento di tutti i Commissari confederali numerose riunioni presiedute dal Sottosegretario alle Corporazioni, on. Biagi. In tali adunanze sono state precisate ed illustrate ai dirigenti delle Confederazioni, le direttive che devono essere seguite per predisporre l'organismo sindacale a quelle esigenze e necessità che la imminente costituzione delle Corporazioni rende di particolare rilievo. In dipendenza delle direttive ricevute i Commissari confederali si sono accinti all'espletamento dei compiti ad essi affidati ed hanno emanato numerose disposizioni di carattere interno in via di completa attuazione, che tendono ad individuare e a valorizzare le diverse categorie, a renderle nella vita sindacale il più possibile autonome e a metterle in grado di corrispondere nella miglior maniera al funzionamento delle Corporazionui. Le norme emanate nell'ambito di ciascuna confederazione hanno ricevuto inoltre in diverse sedi una chiara e precisa illustrazione.

Proposte delle Confederazioni

I Commissari confederali, infatti, in numerose adunanze svoltesi, sia al centro, sia alla periferia, hanno richiamato l'attenzione dei rispettivi dirigenti sindacali sulla nuova fase di lavori che deve essere svolta ed hanno provveduto ad esaminare, col diretto intervento dei rappresentanti delle categorie interessate le più salienti questioni che meritano di essere affrontate e senz'altro risolte.

Il Ministero delle Corporazioni, a cui la precisa volontà del Capo del Governo ha tracciato la via da seguire, ha intensificato in questi ultimi tempi la sua attività. Oltre a perfezionare l'organismo sindacale esso non ha trascurato, come abbiamo detto più sopra, di raccogliere tutti gli elementi atti a rendere possibile al momento opportuno la costituzione e il funzionamento delle Corporazioni.

In proposito al materiale di studi, di organizzazioni e di proposte scaturite, sia dalla discussione svoltasi nell'ultima assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, sia dall'esame che della storica legge hanno fatto il Senato e la Camera nelle ultime sedute della passata legislatura, un altro elemento di notevole interesse si è venuto ad aggiungere, fornito direttamente dalle Confederazioni interessate. In proposito al Ministero delle Corporazioni si sono svolte numerose adunanze presiedute dal Sottosegretario on. Biagi. Le riunioni, a cui hanno partecipato volta a volta rappresentanti delle diverse Confederazioni e delegati dei Ministeri, hanno avuto come obiettivo la raccolta di alcuni elementi intesi a precisare fra l'altro i criteri che devono individuare per ciascuna branca di attività produttiva la costituzione dei nuovi organismi corporativi, il numero e la loro composizione.

Le adunanze che si sono svolte e che possono considerarsi ormai ultimate si sono dimostrate oltremodo proficue, in quanto hanno permesso a tutte le organizzazioni di chiarire i rispettivi punti di vista, e di avanzare proposte e richieste che non mancheranno di essere tenute nel dovuto conto.

I programmi definitivi

In possesso di questi elementi al Ministero delle Corporazioni ci si è accinti ora all'elaborazione dei programmi definitivi, la cui formulazione sarà preceduta dalla soluzione di alcuni problemi posti in particolare evidenza dalle adunanze recentemente svoltesi. Nel vasto quadro dell'opera che va compiendosi non è trascurata la formulazione di alcune norme legislative a cui si sono altresì accinti i competenti organi ministeriali. La nuova legge sulle corporazioni rende necessario infatti un perfetto collegamento fra le disposizioni in essa contenute e le norme che regolano la formazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. A tale collegamento si provvederà con apposite disposizioni, come non si trascurerà di emanare quelle norme di dettaglio intese ad assicurare la perfetta attuazione di alcuni degli articoli contenuti nella suaccennata legge. Questa infatti prescrive tra l'altro all'articolo 7 che le associazioni collegate da una Corporazione diventano autonome, ma continuano ad aderire alle rispettive Confederazioni secondo le disposizioni che saranno emanate dal Ministero delle Corporazioni. Una tale norma rende appunto indispensabile la formulazione di una chiara regolamentazione che in questi giorni sta formando, insieme con gli altri argomenti, oggetto di ordinato esame da parte del competente dicastero.

E' morto il banchiere Otto Kahn

NEW YORK, 29

Oggi alle 14.45, in seguito ad attacco cardiaco, è morto il noto banchiere Otto Kahn. La catastrofe è avvenuta mentre egli si trovava solo al lavoro nel suo ufficio in Wall Street. La sua improvvisa scomparsa ha vivamente addolorato il mondo bancario e finanziario della metropoli dove era universalmente stimato. Fu grande filantropo e mecenate delle arti e delle scienze. Era anche un fervido amico dell'Italia e un grande ammiratore del Fascismo e del Duce. Nato a Mannheim in Germania il 21 febbraio 1867, si era trasferito negli Stati Uniti nel 1893. Possedeva però già la cittadinanza americana perchè il padre aveva dovuto abbandonare la patria in seguito alla rivoluzione del 1848 alla quale aveva preso parte e, rifugiatosi negli Stati Uniti, vi aveva ottenuto la naturalizzazione. *(United Press).*

Einstein e altri 36 emigrati
privati della cittadinanza tedesca

BERLINO, 29

Il Ministro degli Interni Frick ha privato della cittadinanza tedesca, per propaganda antinazionale svolta all'estero, lo scienziato Einstein ed altri 36 emigrati politici, tra cui due ex deputati al Reichstag, due scrittori e l'ex direttore del *Berliner Tageblatt*.

Il film di Carnera vietato in Germania
perchè due protagonisti sono israeliti

BERLINO, 29

Il film «Il pugile e la signorina» di cui sono protagonisti il campione del mondo Primo Carnera e il pugile ebreo Max Baer, è stato proibito nello stesso cinematografo ove tempo addietro fu vietata anche la proiezione del film «Caterina di Russia», che ha per protagonista l'attrice ebrea Bergner. Sia il primo che il secondo sono stati vietati perchè hanno protagonisti di razza ebrea. *(United Press).*

La caccia a Insull
Il "Meotis„ bloccato nel Bosforo

ISTANBUL, 29

Il «Meotis» con a bordo il finanziere americano Insull, anzichè proseguire per il Mar Nero è rimasto ancorato al Bosforo sotto la sorveglianza della polizia turca. Si apprende che il Governo turco ha ricevuto un invito da parte del rappresentante degli S. U. di arrestare Insull. Al «Meotis» quindi non sarà permesso di partire finchè il Governo non avrà preso unan decisione in proposito.

Una giornata di sangue a Malaga
Conflitti tra scioperanti e polizia

MALAGA, 29

Lo sciopero generale rivoluzionario proclamato in città nel pomeriggio ha già causato vittime. Tre scioperanti sono rimasti feriti, uno dei quali si trova in condizioni disperate, in un conflitto con la polizia, quando questa ha dovuto proteggere nuclei di lavoratori indipendenti che tentavano di ristabilire il servizio tranviario.

Il Ministro dell'Interno a Madrid ha confermato che lo sciopero è stato proclamato congiuntamente dai comunisti e dai sindacalisti.

Una tragedia nel Golfo di Finlandia
250 pescatori annegati
per la rottura di un banco di ghiaccio

MOSCA, 29

Notizie da Leningrado informano che 250 pescatori sono stati inghiottiti dalle acque in seguito alla rottura di un banco di ghiaccio nel Golfo di Finlandia. Altri 800 ed un numero imprecisato di cavalli sono alla deriva su banchi galleggianti.

I rompighiaccio «Troubern» e «Ottobre» sono riusciti a trarre a bordo 50 uomini, ma poi sono stati obbligati a sospendere le operazioni di salvataggio a causa della nebbia.

Tifone che semina la morte
in un covo di pirati cinesi

HONGKONG, 29

Un tifone ha colpito la costa della baia di Bias producendo un numero tuttora imprecisato di vittime. Sono andate distrutte circa 800 barche-abitazione e 300 giunche e sanpans.

Tra le vittime sono in gran numero donne e bambini. Una goletta del servizio doganale cinese è giunta dopo poche ore sul posto ed ha salvato varie decine di persone.

La baia di Bias è un covo di pirati noto a tutti i naviganti dei mari della Cina meridionale e le autorità ritengono che molti di essi siano periti.

Violento terremoto in Romania
Scene di panico a Bucarest

BUCAREST, 29

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita questa sera alle 22.10 a Bucarest. Il movimento sismico è durato da dieci a quindici secondi ed aveva carattere sussultorio. Grande è stato il panico fra la popolazione che è fuggita terrorizzata dalle proprie case.

Il movimento sismico è stato avvertito anche nelle province, specialmente nella regione di Buzeu, nella Moldavia (a Jassi e a Fociani) e nella valle del Danubio presso Galatz e Braila. Non si sa ancora se in queste regioni sono stati causati danni materiali. Nella città di Berlat in Moldavia il terremoto è stato fortissimo ed ha provocato il crollo di parecchi edifici.

NOTIZIE BREVI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 15 marzo 1934 n. 446, concernente un'ulteriore proroga del termine per l'esercizio del potere straordinario concesso al Presidente generale della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale. La proroga in parola è stabilita fino al 30 giugno 1934.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	754.0	18	12	½ cop., legg. mosso
Roma	750.9	20	11	cop., legg. mosso
Torino	753.7	16	9	nebbioso
Milano	755.0	16	4	coperto
Genova	752.5	17	10	½ cop., legg. mosso
Venezia	752.1	17	9	½ coperto, mosso
Firenze	752.9	20	8	coperto
Ancona	755.3	14	7	nebb., legg. mosso
Bologna	749.7	17	7	nebbioso
Napoli	749.7	17	8	cop., legg. mosso
Taranto	752.6	16	11	piov., legg. mosso
Palermo	748.9	16	9	½ cop., legg. mosso
Catania	750.0	17	11	piov., legg. mosso
Cagliari	749.7	16	11	piov., legg. mosso
Tripoli	752.5	22	16	sereno, mosso
Messina	750.7	17	12	cop., legg. mosso
Trento	754.9	17	7	coperto
Fiume	754.3	16	10	piovoso, calmo
Bari	752.7	16	9	cop., legg. mosso
Sanremo	750.6	17	12	coperto, mosso
Bengasi	757.1	29	15	piov., legg. mosso
Rodi	755.9	17	15	½ coperto, mosso

(Osservazioni del 28 marzo).

Probabilità: La depressione mediterranea manterrà il tempo quasi ovunque perturbato. Il cielo sarà pertanto generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse sull'Italia settentrionale, più abbondanti lungo la dorsale appenninica sulle regioni meridionali. Qualche schiarita in Sardegna e sull'alto e medio Tirreno, nebbie sparse in Val padana. Venti intorno greco, deboli in Val padana, moderati o quasi forti sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno, forti settentrionali ruotanti verso maestro sulla Sardegna, altrove venti meridionali con prevalenza di scirocco, moderati in rinforzo specie sul Tirreno. Temperatura in irregolare variazione. Mare agitato sul bacino tirrenico e jonico, alquanto agitato altrove.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che ad ore 9 del giorno 3 aprile 1934 in Trieste, si procederà alla vendita di banchi da lavoro, lamiere a tubo, un carro con cassone ed altri mobili. Il Cancelliere di Pretura.

Dall'Ufficio provinciale Lotteria Tripoli riceviamo comunicazione telefonica essere, il numero delle cartelle ancora in circolazione, insufficiente rispetto alle previsioni. La nostra scorta va pure assottigliandosi. Raccomandiamo il pronto acquisto, di almeno una cartella.

IL PRIMO GIOVEDI' DEL CAMPIONATO DI CALCIO

campioni d'Italia a un solo punto dall'Ambrosiana

La Triestina in giornata di grazia travolge la Lazio e si piazza al centro della fila
Posizioni più chiare nei settori delle retrovie: poche speranze per il Padova?

I RISULTATI

NAZIONALE A

Triestina-Lazio 4-2
Casale-Pro Vercelli 1-1
Roma-Padova 2-0
Milan-Palermo 1-0
Napoli-Torino 5-2
Genova-Ambrosiana 0-0
Fiorentina-Alessandria 0-0
Juventus-Bologna 4-1

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Ambrosiana	27	17	7	3	60	21	41
Juventus	27	17	6	4	71	29	40
Napoli	27	15	6	6	35	25	36
Bologna	27	13	7	7	40	27	33
Roma	28	13	6	9	42	25	32
Milan	27	11	7	9	43	37	29
Fiorentina	28	10	8	10	38	47	28
Pro Vercelli	27	9	9	9	34	29	27
Livorno	27	8	10	9	32	39	26
Triestina	28	8	10	10	31	32	26
Brescia	27	9	7	11	26	32	25
Lazio	27	9	7	11	38	52	25
Palermo	28	8	7	13	32	42	23
Genova	27	8	6	13	39	41	22
Alessandria	27	9	4	15	36	43	22
Torino	27	7	7	13	34	43	21
Padova	27	7	6	14	25	40	20
Casale	27	4	6	17	26	73	14

Roma-Padova 2-0

ROMA, 29

o pioggerella più uggiosa che dan- ha accompagnato quasi tutta la ita dall'inizio alla fine. Ne è se- a una partita piana senza emozio- ottimamente diretta dall'arbitro berlini di Sampierdarena.

n dalle prime battute, per quanto adova avesse cercato di mettere in colo le retrovie romaniste, si è com- o che l'ostacolo dei bianchi sarebbe o agevolmente sormontato dai ro- i. Anche il «goal» che sanzionava superiorità giallo rossa si è potuto strare solo dopo 34 minuti di gioco. a Roma segna il primo punto, al minuto di gioco; su allungo re- to dal terzino Gattaldi scendono in avversaria Tommasi, Scopelli e tantino. Rapido passaggio tra loro di Costantino segna. Il secondo to è battuto al 43.o minuto. Da zo campo si svolgono passaggi tra co, Lomjbardi e Guaita.

'ala raccoglie quasi a fondo cam- e centra. Raccoglie Tommasi che tra corto a Scopelli, il quale di te- mette in rete.

el secondo tempo non si è avuto al- punto e si sono registrati due an- per parte.

Napoli-Torino 5-2

NAPOLI, 29

La partita è stata arbitrata egre- mente dal signor Dattilo di Roma, er tutto il secondo tempo si è svolta to la pioggia. Malgrado l'assenza di lustro, che è stato sostituito al cen- dell'attacco da Rossetti, il Napoli piegato nettamente i torinesi con vittoria inequivocabile. Il successo meritato e sta a confermare ancora a volta l'efficienza della squadra par- opea. I torinesi sono stati i primi dare battaglia, ma la difesa azzurra prostrato le velleità iniziali. Al 32.o nuto, su passaggio di Rossetti, Gra- i segna per il Napoli il primo punto. o al termine del primo tempo il gio- si svolge equilibratissimo e a metà npo.

Nella ripresa, Vogliani riesce a drib- re alcuni avversari e tira in rete mentando il punteggio. Al 10.o mi- to Buscaglia lancia Visentin: l'ala scende libera e con un traversone se- a ancora una volta. Due calci d'an- lo infruttuosi contro il Napoli e poi, 12.o minuto, Rossetti segna il quarto nto per i napoletani. Al 15.o minuto lombari ferma il pallone con le mani area di rigore e quindi l'arbitro ncede il penalty, che viene trasfor- ato in punto da Silano. Al 32.o mi- to il Torino, a conclusione di una lla azione, ottiene il secondo punto r merito di Giacobbe ma, ad un mi- to dalla fine, il Napoli porta a cinque suoi punti, su calcio d'angolo tirato Ferraris e inviato in rete di testa Vogliani.

Fiorentina-Alessandria 0-0

FIRENZE, 29

Molto pubblico ha assistito oggi alla rtita che si è svolta con una bella e iara giornata. L'incontro, che è sta- arbitrato da Scotto di Savona, ha uto inizio alle 16.30.

All'inizio attaccano i fiorentini sen- a però concludere, per la deficienza el tiro in rete. Al 5.o e al 23.o minu- due calci d'angolo contro l'Alessan- ria non dànno alcun risultato.

La pressione dei fiorentini è inter- otta da qualche discesa dei grigi rincipalmente appoggiati alle ali. An- he al 25.o e al 30.o minuto l'Ales- ndria è costretta per due volte a su- re due calci d'angolo.

La netta superiorità della Fiorentina on dà però alcun risultato per la te- ace e salda difesa dei grigi.

Niente di notevole neanche nel se- ndo tempo. La Fiorentina è stata ontinuamente all'attacco, giuocando erò in modo slegato e dimostrandosi ssolutamente insufficiente nel tiro in orta, tanto è vero che Mosele ha do- uto compiere una sola parata.

Milan-Palermo 1-0

MILANO, 29

Un pubblico abbastanza numeroso ha ssistito alla partita che metteva il Mi- an di fronte ai palermitani. In un pri- o tempo, il Milan ha giocato con poco rdine, ciò che ha permesso agli ospiti i scatenare qualche azione offensiva. n seguito il Milan si è ripreso e a sua olta è passato all'attacco, facendo la- orare seriamente la difesa opposta.

Il Milan segnava il punto, al 43' del rimo tempo, per merito di Fibbi.

Nella ripresa il Milan ha attaccato ncora ma senza risultato. Arbitro Go- ani di Ravenna.

Genova-Ambrosiana 0-0

GENOVA, 29

Il primo tempo vede un Genova pieno di volontà e di ardire e un complessivo equilibrio di azioni nei due campi. Di fronte alla maggior classe degli avversari i rosso-blu si sono battuti con estrema decisione, riuscendo a neutralizzare le azioni dei nero-azzurri e ad impedire che prendessero consistenza.

Le azioni più pericolose dell'Ambrosiana cono state costituite da due fughe di Meazza e di Levratto, tempestivamente interrotte da Pratto.

Il Genova è giunto subito vicinissimo al goal, in seguito ad un bellissimo centro di Pratto che, toccato di testa da Esposto, ha dato luogo ad un tuffo di Ceresoli che è riuscito così a deviare in angolo.

Il primo tempo si è chiuso senza che alcuna delle due squadre sia riuscita a segnare.

La ripresa ha avuto le stesse caratteristiche di battaglia serrata senza quartiere riscontrate nel primo tempo, con una costante equivalenza di azioni sia dall'una che dall'altra parte.

Fra i clamori e gli incitamenti del pubblico, il giuoco però si fa più rude e infatti, al 14.o minuto, l'arbitro espelle Levratto per una violenta carica a Poggi e successivamente, al 38.o minuto, viene messo fuori dal campo Esposto per un calcio ad Allemandi.

La partita termina in una infuocata atmosfera senza che neppure in questo secondo tempo sia stato segnato l'atteso goal.

Juventus-Bologna 4-1

BOLOGNA, 29

Malgrado la giornata feriale e il tempo contrario, moltissimo pubblico ha assistito alla partita. Il gioco è stato equilibrato e il Bologna si è difeso valorosamente, sebbene i quattro punti al passivo indichino il contrario. Il Bologna è stato alquanto sfortunato, avendo fra l'altro dovuto incassare due calci di rigore accordati dall'arbitro Mazzarino di Roma con eccessiva severità.

In complesso la gara è stata equilibrata e combattuta con animo e decisione e avrebbe soddisfatto certamente anche dal lato tecnico con un arbitraggio più preciso.

Il primo punto è stato segnato al 21', da Borel. Al 25', il Bologna ha ottenuto il pareggio con Fedullo; al 27', su calcio di rigore Orsi segna il secondo punto juventino.

Nella ripresa, al 14', è ancora Orsi che realizza per i bianco-neri. Infine, al 32', secondo calcio di rigore contro il Bologna, ed è Monti che trasforma la massima punizione nel quarto punto della giornata.

Casale-Pro Vercelli 1-1

CASALE, 29

Vercellesi e casalesi si sono divisi i due punti dell'odierno incontro. Quasi allo scadere del primo tempo ,i nero stellati concretavano con un tiro fortunato di Peternel la superiorità che avevano dimostrato sugli avversari almeno per 30 minuti di giuoco, durante i quali la difesa vercellese aveva dovuto lavorare non poco.

Nella ripresa la Pro Vercelli, dopo aver subito un calcio d'angolo, scattava all'attacco mettendo in difficoltà i nero stellati. Il Casale si liberava fortunosamente all'8.o minuto, ma al 9.o veniva battuto da Piola, che risolvera un bel centro di Ardizzone.

Il Casale tentava nuovamente di riprendere l'iniziativa di giuoco e vi riusciva senza peraltro scavalcare la difesa vercellese. Ma poi, quando non mancavano che pochi minuti alla fine della partita, i nero stellati si trovavano nuovamente in pericolo per un'azione di Piola. Provera rimandava debolmente la palla e Ferrero era pronto ad allontanarla, proprio quando stava per essere raggiunta e inviata in porta dall'avanti vercellese.

La salvezza non è più un enigma

Triestina-Lazio 4-2 (3-1)

I goals: Palumbo (2), Colaussi, Rocco, Buscaglia, Guarisi (rigore)

(Mario Grassi) Si comprese ieri come l'Ambrosiana potè recentemente consegnare otto goals alla Lazio, e si comprese che la colpa non fu tutta di quel portierino Brandani, sostituto di Sclavi, che apprese della carriera calcistica prima di tutto le amarezze. Sclavi apparve ieri in luce viva, volpone calvo, ha perso il pelo ma solo questo; per il resto è sempre un furbo di tre cotte e un ottimo portiere, dimesso, antiestetico pittore futurista quindi artista e bohèmien negli atelier e sui campi dello sport, ma un campione. Sclavi ha messo tutto il suo valore per limitare il passivo della sua squadra a soli quattro goals. Nelle condizioni in cui si è svolta la partita egli ha indubbiamente realizzato un record. Bravo! Un altro portiere fra i pali della porta laziale e il punteggio sarebbe stato raddoppiato, per esempio quel ragazzino Brandani, che l'Ambrosiana ha, forse per sempre, cancellato con una spugnata di 8 goals dalla lista dei portieri di Divisione Nazionale. Ma la colpa non fu tutta sua a Milano, se un uomo del valore di un Sclavi in giornata d'oro, dieci giorni dopo, benchè ce la mettesse tutta, non seppe evitare che per quattro volte fosse scossa la rete. La Lazio in tre partite consecutive ha incassato la bellezza di tre, più otto, più quattro, la bellezza di quindici goals.

Il «tallone d'Achille» della Lazio

Non abbiamo la pretesa di scoprire un segreto affermando che la Lazio, ieri come dieci giorni or sono, come sempre, ha avuto il tallone d'Achille nella terza linea. Ma ieri la deficenza dei terzini è apparsa evidente, sia che si confrontassero i due laziali con i terzini della Triestina, sia che si misurassero con i nostri attaccanti. Loschi e Geigerle giocarono all'alta scuola, professori, Bertagni e Furlani, se il paragone è consentito, non più che bidelli. I nostri attaccanti, quando oltrepassarono lo sbarramento della mediana, poterono nove volte su dieci piazzare il tiro o avvicinarsi a Sclavi. Mai come ieri la facilità con la quale gli attaccanti triestini attraversarono la terza linea laziale parve calzare col paragone dell'acqua che passa attraverso lo staccio.

Ai cinque ragazzi dell'attacco triestino non sembrò vero di trovare un pane così facile da addentare e si scatenarono contro l'estremo baluardo laziale con la vivacità, la sicurezza, la baldanza che essi, dopo la prima partita del campionato, quando incontrarono la impreparata compagine napoletana, non trovarono più per 26 partite.

Un primo tempo d'oro

La Triestina fu incoraggiata prima e facilitata poi dalla deficenza dei terzini avversari però sembrò evidente che essa era in istato di grazia e che altri avversari più agguerriti non avrebbero potuto ieri contrastarle il passo. Essa giocò un primo tempo semplicemente superbo da qualunque lato si giudichi la sua prestazione nei primi 45 minuti di gioco. Fu intraprendente, terribilmente logica e vivace. Ogni reparto funzionò a dovere: irreprensibile il settore difensivo con un Loschi in giornata d'eccezione. Alle volte egli fu poderoso come un ariete, altre giocò di astuzia con la superiorità del gatto col topo, manovrò nella scacchiera del suo settore da tattico consumato. Mirabili per intuizione taluni suoi spostamenti con Cuffersin. Geigerle fu meno vario ma sempre preciso colpitore e poderoso. Blason intervenne sempre a proposito.

La mediana fu utilissima nella doppia opera di lancio e di puntello. Una rivelazione fu quasi, per chi non lo vide a Firenze, il centro sostegno Villini, che sfoggiò un piglio generoso, scelse appostamenti intelligenti, fu pronto a intervenire nel gioco avversario e felice nel servizio al compagno. La fortunata condotta della Triestina nel primo tempo è strettamente legata al rendimento di questo bravo giocatore. Egli è stato a puntino coadiuvato dai laterali Pasinati e Cuffersin.

Abbiamo detto che il compito dell'attacco è stato facilitato dalla scarsa tenuta dei terzini laziali. Bisogna però aggiungere che molte cose pregevoli sono dovute a esclusivo merito degli avanti. Nel primo tempo i cinque alabardati diedero al timbro del loro gioco idee, sobrietà e rapidità somma. Con questi requisiti riuscirono sempre piacevoli e in vari momenti giunsero a far perdere la bussola a mediana e difesa avversarie. Particolarmente efficente si mostrò il trio centrale, di cui Colaussi fu il violino di spalla; con i suoi guizzi, con i suoi tiri simili a stoccate, la sua falcata facile e le idee più ardite, Colaussi fu sempre un rebus per gli avversari. Molto più sobrio, quasi freddo fu il gioco di Rocco, utile come sempre in ogni situazione. Palumbo piacque nelle proposte d'attacco, talune particolarmente riuscite, come le rovesciate alle ali di cui è maestro. Come risolutore architettò due capolavori ma al contrario perdette l'occasione in varie altre situazioni favorevoli.

Ripresa in tono minore

La Triestina giocò insomma un primo tempo d'oro. Sembrò che i giocatori sentissero nell'aria la primavera e primaverile, se l'espressione è permessa, fu il suo gioco. Il pubblico trasportato all'entusiasmo non lesinò applausi e approvazioni. Ritrovò la Triestina delle partite d'autunno. Bisogna dire però la perdette ben presto di nuovo. Nella ripresa, il gioco della Triestina perdette per metà la quota raggiunta nel primo tempo. Nei primi 45 minuti le alabarde segnarono 5 goals, di cui tre convalidati e due annullati, ma avrebbero potuto con un po' più di attenzione e un po' meno di sfortuna raddoppiare la cifra. La ripresa si chiuse alla pari con un goal per parte e questo risultato, benchè ottenuto dalla Lazio grazie a un discutibile penalty, non è ingiusto. Le cifre esprimono equamente la differenza della Triestina del primo da quella del secondo tempo. La Lazio: una buona mediana, ottimi all'attacco Guarisi e il ragazzo Remiggi, notevole il difficile lavoro di Sclavi.

La partita è stata diretta da Mastellari di Bologna, con il quale non conveniamo nella concessione del penalty. Troviamo giusto l'annullamento del goal di Rocco al 6.o, ma non per il fallo imputatogli, bensì per il fuori gioco verificatosi un attimo prima. Evidentemente Mastellari si è accorto in ritardo ed ha riparato con un'invenzione.

Il pubblico è intervenuto malgrado la giornata lavorativa in numero superiore al previsto, imponendosi chissà quali rinuncie. Ma a quali cose non trascina il foot-ball? Erano presenti in tribuna S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale e il Presidente della Triestina, Il gr. uff. Carretti, che attualmente risiede per motivi professionali a Palermo, era ieri a Trieste, domenica a Firenze, la domenica precedente ancora a Trieste, sempre con la Triestina, portando la sua parola animatrice e la sua fede. Ecco un uomo cui la passione per il bel gioco, ma più assai le sorti della squadra cara, hanno fatto dimenticare le distanze. Carretti è ripartito iersera ma stavolta tranquillo: la Triestina è salva e mira in alto.

I sei goals della partita

La cronaca è folta di episodi di rilievo. Non possiamo necessariamente che riferire i decisivi.

Al 6.o minuto Rocco si è trovato da solo a tre passi dal portiere ed ha segnato ostacolando però la parata del portiere: per questa ragione il gial è stato annullato. In varie situazioni la Triestina ha sfiorato il successo fino al 17.o minuto, quando cioè, su azione condotta da Colaussi, Palumbo è riuscito a precedere il portiere e a segnare d'astuzia un bellissimo punto. Due minuti dopo un secondo goal veniva annullato. Anche questo era realizzato con un colpo di testa da Palumbo il quale si trovava però in posizione di fuori gioco. La superiorità della Triestina, basata su un gioco veramente singolare per vivacità e forza di penetrazione, è continuata e alla mezz'ora, in una vorticosa discesa combinata fra Rocco e Palumbo, la palla perveniva a Colaussi. Questi si avvicinava a Sclavi e lo batteva scegliendo l'angolo. Anche questo goal magnifico è stato lungamente applaudito dal pubblico.

Altre numerose occasioni ha avuto la Triestina che soltanto per mero caso non hanno portato la stessa al successo. Ma al 41.o minuto in seguito ad una carica di un mediano laziale su Rocco l'arbitro concedeva un calcio piazzato: tirava Loschi e Rocco, sfiorava la palla di testa deponendola sui piedi di Palumbo. Rapido tiro e terzo goal effettivo della Triestina. Ma un minuto prima della fine del tempo in seguito ad un calcio d'angolo la Lazio fortunosamente perveniva al suo punto. Segnava Buscaglia. Il tiro veniva deviato, ma non sufficientemente, da Blason.

Nel secondo tempo il gioco è stato meno bello che nel primo. Le squadre devono aver risentito della stanchezza per il fortissimo ritmo mantenuto nella prima parte della partita. Le alabarde hanno segnato il quarto goal al 35.o in seguito ad un'azione personale conclusa con una formidabile cannonata di Rocco. La Lazio, a quattro minuti dalla fine, ha potuto a sua volta segnare un goal in seguito a un calcio di rigore concesso dall'arbitro con troppa leggerezza in seguito a un tiro nel folto di Buscaglia, che ha colpito involontariamente il braccio di Pasinati. Il penalty è stato tramutato da Guarisi.

Apprendiamo che alla partita assisteva, inviato da Pozzo, l'ex nazionale Baloncieri, con l'incarico di riferire sul gioco svolto da alcuni elementi proposti per la composizione delle nazionali.

Il torneo di consolazione
delle squadre di Divisione nazionale B

MILANO, 29

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. riunitosi in data 28 marzo, ha stabilito tra l'altro quanto segue: a completamento delle modalità sullo svolgimento del torneo tra le squadre di Divisione Nazionale «B» escluse dalla finale, si stabilisce quanto segue: a) l'indennizzo federale di viaggio da corrispondersi tra le società è quello stabilito per le gare di campionato. b) Alle società ospitate non deve essere corrisposta nessuna percentuale sull'incasso.

Finora risultano iscritte le società: Novara F. C., U. S. Catanzarese, U. S. Pistoiese, U. S. Viareggio, A. C. Verona e A. C. Vicenza. Il Direttorio stabilisce pertanto di rinviare la chiusura definitiva delle iscrizioni al 31 marzo.

L'incontro di tennis universitari medi

Domani, sui campi di S. Andrea, si svolgerà l'incontro, ormai tradizionale, fra i rappresentanti della R. Università e quelli delle Scuole Medie.

Per il «G. U. F. giocheranno: Cattaneo, Contieri, Du Ban, Franco. Per le Scuole medie: Zaiotti, Cermol, Sader, Dallaporta. L'incontro avrà inizio alle ore 9 precise e sono invitati ad assistervi tutti coloro che si appassionano al bel gioco.

De Stefani vince una partita
opposto al Re di Svezia

NIZZA, 29

De Stefani sta disputando come è noto a Cannes il V concorso internazionale. Nelle gare odierne in cui veniva opposto al Re di Svezia, che per l'occasione si celava sotto il pseudonimo di «Marco», De Stefani ha vinto per 6 a 2. Alla fine della partita il Re di Svezia si è complimentato col suo avversario e gli ha stretto la mano.

Le 16 rappresentative nazionali in Italia

Intensa preparazione per i campionati del mondo

ROMA, 29

(a. u.) Mentre all'estero proseguono con ritmo accelerato le eliminatorie per i campionati mondiali di calcio, a Roma il comitato organizzatore non ha soste nel febbrile lavoro di preparazione per la grandiosa manifestazione internazionale che dal 27 maggio al primo giugno farà sfilare dinanzi alle folle sportive d'Italia le 16 più forti compagini calcistiche del mondo.

Abbiamo accennato più volte all'interesse che questi campionati vanno suscitando non solo in Italia ma in tutte le parti del mondo. L'attesa man mano che si avvicina la data della disputa delle finali si va facendo sempre più viva e, come ci è stato confermato oggi in una conversazione avuta col segretario del comitato internazionale ing. Barassi, continuano ad affluire col più grande crescendo impressionante le prenotazioni dei posti sia da parte di agenzie turistiche sia da parte di privati dall'Italia e dall'estero.

Centocinquanta fotografi

Per citare un altro esempio dell'eco che l'avvenimento ha suscitato in tutta la stampa internazionale, basterà accennare che oltre ai 700 giornalisti che hanno presentato regolare domanda per assistere agli incontri di finale ben 150 fotografi dipendenti da giornali di tutto il mondo hanno avanzato analoghe richieste tantochè il comitato organizzatore trovandosi nell'impossibilità di aderire ad un numero così rilevante di domande sta studiando se sia più opportuno di affidare l'esclusività del servizio fotografico all'Istituto Luce il quale naturalmente dovrebbe provvedere alla distribuzione delle copie a tutti gl'interessati.

Dato questo enorme interesse suscitato dai campionati mondiali in tutti i campi della penisola dove si svolgeranno gli incontri di finale saranno installati speciali impianti per la trasmissione della radiocronaca in tutto il mondo. E' stato infatti raggiunto l'accordo con appositi incaricati giunti già a Roma espressamente per risolvere il problema perchè le radiotrasmissioni siano trasmesse perfino nella lontana Argentina dove l'interesse per la competizione calcistica mondiale non è meno vivo che in tutte le altre Nazioni, tanto più che anche per il benevolo interessamento spiegato dalle autorità diplomatiche sembra ormai sicura la partecipazione ai campionati di una squadra della repubblica sudamericana.

Un congresso della Federazione internazionale

L'inizio vero e proprio della grandiosa adunata mondiale può dirsi che l'avremo il 24 maggio. Per quel giorno infatti è fissata l'inaugurazione del congresso della Fifa che sarà insediato in Campidoglio dal presidente del Coni S. E. Starace. Dopo l'inaugurazione, i lavori del congresso proseguiranno nelle sale dello Stadio del partito. Nessun altro argomento di notevole interesse il congresso dovrà trattare trattandosi principalmente di alcune modifiche da apportare al regolamento che non hanno un'eccessiva importanza.

Nella stessa giornata di giovedì 24 maggio abbiamo la partita di qualificazione tra gli Stati Uniti e il Messico che dovrà decidere quale delle due squadre avrà diritto di disputare la semifinale. La compagine degli Stati Uniti giungerà a Napoli col piroscafo «Roma» il 15 maggio mentre quella messicana partirà dall'America col piroscafo «Ornenovo» il 20 aprile.

Alcune delle compagini straniere che verranno a disputare le semifinali hanno annunciato intanto che manderanno in anticipo in Italia i loro uomini per farli ambientare col nostro clima prima che si inizino le competizioni. Tra queste vi saranno sicuramente le squadre tedesca ed austriaca. Si parla anche delle località che sarebbero state scelte e mentre per la prima si fa il nome di una delle cittadine che si specchiano sul lago di Como, per gli uomini di Meisl sembra che la zona prescelta sia da ricercarsi in Toscana.

Gli allenamenti degli azzurri

Per i candidati alla maglia azzurra che saranno chiamati dal comm. Pozzo per l'allenamento collegiale si cercherà di adunarli in una località che, pur essendo il più possibile centrale per permettere con più facilità gli spostamenti per i vari eventuali incontri che la squadra dovrà disputare, dovrà rispondere ai requisiti desiderati e cioè essere situata nè in montagna nè in pianura e ciò per evitare il più possibile ai giocatori sbalzi eccessivi di temperatura. Si è detto che anche per gli italiani si deciderà di fare l'adunata in una città della Toscana.

Molte città d'Italia, tra le quali, per fare dei nomi, Pallanza, Aquila ecc., si sono offerte al Comitato per offrire ospitalità agli azzurri; e non è mancata neppure la proposta venuta da qualche parte di offrire ospitalità completa a spese degli offerenti.

22 uomini per la Nazionale

Saranno una quarantina di uomini scelti dal comm. Pozzo anche su indicazioni che gli verranno fornite da suoi speciali collaboratori. Da questi 40 giocatori, dopo il salutare periodo di allenamento collegiale, dovranno essere scelti 22 nomi che entro il 12 maggio dovranno essere presentati al Comitato organizzatore e con i quali soltanto potrà essere formata la Nazionale per le finali dei campionati mondiali.

Per la preparazione dei nostri giocatori non è escluso che il comm. Pozzo si serva di qualcuna delle squadre straniere che si sono offerte per giocare partite di allenamento. Sembra anzi, che di comune accordo si sia deciso col «mago» austriaco di far sostenere qualche galoppata di allenamento alla squadra italiana ed a quella dei bianchi, mettendole un di fronte all'altra quando gli austriaci verranno in Italia per completare la loro preparazione.

Una decisione di massima infine è stata presa dal Comitato organizzatore, quella cioè che la sostituzione dei giocatori, quando una partita sia iniziata, non sarà permessa durante la disputa delle semifinali e delle finali.

Domenica a Montebello
la "Sagra dei motori,,

Nei circoli sportivi cittadini si fa sempre più vivo l'interessamento per l'XI riunione internazionale motociclistica in pista, che, come è noto, si svolgerà domenica prossima, giorno di Pasqua, sulla magnifica pista di Montebello. Alle gare, che saranno come nelle precedenti competizioni altamente emozionanti, anche per la presenza di formidabili campioni dell'estero, si sono già iscritti i migliori campioni di Trieste e della Venezia Giulia.

Ecco la disposizione dei servizi. Giuria: Presidente: Poillucci comm. avv. Camillo; membri: Bomann Spiridione, Giller Giuseppe, Lusina Carlo, Cosulich Roberto. Medico di gara: Vlach cav. dott. Giuseppe; auto pronto soccorso del sig. Giuseppe Giller. Cronometraggio: Marcovigi Romeo, Raimondi Mario, Scheidler Giovanni. Starter: Umberto Apollonio. Commissario R. M. C. I. e ispettore di zona: Umberto Apollonio. Verifica macchine, licenze e chiamata corridori: Cek Antonio, Massopust Roberto. Giudici di curva: A) Girardi Vittorio, Tritta Pasquale; B) Matosel Edoardo, Ciocio Guglielmo. Corde e sorveglianza: Pillin Galliano, Pillin Libero. Ingresso tribuna A: Ceregato Attilio; tribuna B: Millo Mario. Ricevimento autorità: Curto Lorenzo, Zirnstein Giovanni. Casse: Varatti Bruno. Controllo entrata macchine da corsa: Falli Marino.

Sport nel "Guf,,

Oggi, alle ore 13, avrà luogo allo Stadio del Littorio l'allenamento di rugby, al quale sono invitati tutti gli studenti universitari e medi.

CRONACA DELLA CITTÀ

I concorsi artistici promossi da S. M. la Regina

illustrati agli artisti da S. E. il Generale Grazioli

S. E. Francesco Grazioli, Generale d'Armata, è il presidente della Giuria nei concorsi aperti da S. M. la Regina per la celebrazione della guerra e della vittoria ad opera degli artisti italiani. In tale qualità, egli ebbe l'onore di illustrare il concetto e il significato dei concorsi stessi agli artisti di Roma, in una conferenza tenuta alla presenza dei Sovrani; e conferenze consimili egli tenne poi a Milano, a Firenze e a Napoli. Trieste era la quinta città dove l'illustre Generale portava la sua parola di esortazione e di chiarimento. Una folla d'artisti s'era radunata nella grande sala del Circolo Ufficiali dov'egli iersera parlava; ma non soltanto gli artisti erano intorno a lui a rendergli onore. Nel folto gruppo di ufficiali e di notabilità cittadine che attorniava S. E. Grazioli, abbiamo veduto S. E. il Comandante del Corpo d'Armata Generale Pirzio Biroli, S. E. Cipolla, Procuratore generale del Re, S. E. Pierri, Primo Presidente della Corte d'Appello i senatori conte Segrè Sartorio e Banelli, gli onorevoli conte Dentice di Frasso, Giunta e Cobolli-Gigli, il vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich per la Federazione del P. N. F., il Vicepodestà comm. Cavani per il Podestà, il Generale Scimeca, comandante la Divisione Militare, il Generale Foschini, comandante la Divisione di Abbazia, il Generale Tissi, ispettore di mobilitazione, il console Generale Diamanti, il Gen. Pagano, il Gen. Deluso, comandante il Genio del Corpo d'Armata, il Gen. Ponza di S. Martino, comandante l'Artiglieria del C. A., e i rappresentanti dell'Associazione volontari di guerra, dei combattenti e Associazioni d'Arma. Anche numerose pittrici e altre signore erano intervenute all'adunanza.

La bellezza del pensiero regale

La quinta città, adunque, Trieste, nella quale il Generale Grazioli esponeva il grande e nobile disegno della Regina. E ben sentiva che il suo discorso doveva qui toccare particolarmente il profondo dei cuori. Trieste ha sentito la guerra. Essa è al centro di quella zona nella quale si profuse il valore italiano, e qui ebbe la sua più alta luce la vittoria italiana. L'animo patriotico della città è noto; e sono in gran numero qui gli artisti — il Gen. Grazioli li vede dinanzi a sè — che possono interpretarlo quest'animo.

Con voce piana, cordiale, persuasiva, con una parola fluida, chiara, ben conchiusa, spesso gentilmente arguta, il conferenziere toglie subito agli artisti la soggezione in cui può mettere l'idea di un Generale a capo di una Giuria artistica. Un Generale s'intende della guerra e dei soldati, ed è artisticamente imparziale. E la riverenza s'è in tutti gli artisti già intonata a un'indicibile simpatia quando egli imprende a illustrare la bellezza del pensiero di cui si fece tramite S. M. la Regina e che è perseguito con fervido cuore dall'Augusta Signora. Noi dobbiamo vedere in questo pensiero prima di tutto il desiderio di dare impulso all'arte italiana; indi quello di porgere una mano benefica ai giovani artisti che hanno bisogno di chi li incoraggi e di chi li intenda; infine la giusta aspirazione a vedere celebrate in una forma degna la guerra e la vittoria, nelle quali si provò il valore del popolo nostro.

I concorsi, come appare dai bandi, riguardano tutte le forme delle arti figurative: la pittura, la scultura, le arti del disegno e della incisione. I soggetti offerti dalla guerra sono innumerevoli, e nessuno è escluso; ma essi possono dividersi in tre gruppi. Il primo comprende le opere che chiameremo di vasto orizzonte, infiammate dall'entusiasmo della moltitudine: tali potrebbero essere l'arrivo della salma del Milite Ignoto all'Altare della Patria, il giungere delle bandiere dell'Esercito e della Marina a quell'Altare, lo sbarco a Trieste. Il secondo gruppo mira a onorare gli eroismi di elementi collettivi: le prodezze dell'una o dell'altra Brigata in battaglia, le azioni di unità o di squadre della Marina o dell'Aeronautica. Il terzo gruppo (e il Gen. Grazioli non nasconde che questo sta particolarmente a cuore di S. M. la Regina, la quale ben s'è reso conto di quello che sia la guerra), è il gruppo che intende celebrare il valore individuale, il valore degli umili, l'episodio d'energia o di sacrificio nel quale rifulga la virtù di quel grande artefice della vittoria che fu il semplice soldato italiano.

False obiezioni

Certamente, cotesti sono scopi determinati; e appunto l'idea di dare all'arte uno scopo determinato urta in obiezioni da parte di molti artisti. L'arte, dicono, ha in se stessa il suo scopo. Teoricamente ciò può essere giusto — dice il Generale Grazioli; — ma in pratica poi s'è visto che continuamente, e in tutti i secoli, l'arte si sentì chiamata a esprimere in modo sostanziale i grandi sentimenti dell'umanità. E chi negherà che dalla guerra, tremenda sì, ma rivelatrice di sublimi zone morali dell'anima umana, si sprigionino sentimenti alti e potenti? Tutta la storia dell'arte, del resto, insorge contro chi volesse chiamare la rappresentazione della guerra un'arte inferiore. Arte inferiore la grande spirale della Colonna Traiana? Arte inferiore la Battaglia d'Anghiari di Leonardo? la Battaglia di Tai del Cadore di Tiziano? la presa di Zara del Tintoretto?

Rapidamente, il Gen. Grazioli, con tocchi da conoscitore squisito, traccia la storia della pittura di battaglie: dai grandi secentisti che se ne fecero una specialità, il Cergnazzi, Salvator Rosa, il Borgognone, fino a quei cari pittori delle guerre dell'Indipendenza, i De Albertis, i Cammarano, i Grimaudi, che a vederli ci inteneriscono ancora per la sincerità con cui trasfondono nell'opera loro il sentimento semplice e ardente di quel periodo della storia italiana. Napoleone ebbe per le sue battaglie i pittori del proprio tempo, e più tardi ebbe il suo Meissonier; la guerra del '70 suscitò i Neuville e i Detaille. Il nostro grande Fattori, che amò tanto dipingere i soldati e la guerra, seppe genialmente risolvere quel problema del particolare, di artistica verità, e non di veristica imitazione, che aveva tanto preoccupato gli artisti.

La guerra è dunque tema dell'arte ormai consacrato: e non si faccia distinzione tra guerra antica e guerra moderna; non si dica che la prima fu pittoresca, che l'altra, coi suoi uomini incavernati, coi suoi paesaggi spelati, ripugna dall'arte. Prima di tutto non è vero che l'ultima guerra si sia svolta tutta nelle trincee: gli uomini ne uscirono nei giorni delle battaglie, e s'ebbero movimento, irruenza, esaltazione, drammatico ardore. E quanto allo scheletrito paesaggio delle battaglie moderne, esso ha una bellezza nuda, austera, tragica, che l'anima dei nostri tempi mostrò di saper intensamente sentire.

Uomini vivi e veri

Come s'è visto, la grande iniziativa della Regina presenta agli artisti un campo di ampia libertà e quasi infinito. A una sola condizione peraltro: che si facciano degli uomini veri e vivi. Questa è una condizione imprescindibile; su di essa non si transige. I soldati che fecero la guerra furono di carne e d'ossa; non cerebrazioni, non simboli. S. M. la Regina desidera che questi concorsi sbocchino in opere d'arte accessibili al popolo: vuole che il pensiero degli artisti, qualunque esso sia, possa essere inteso dal popolo. Conviene che gli artisti trovino in un modo o nell'altro quella umana voce con la quale — dice il Gen. Grazioli — noi comandanti, bandita ogni retorica, riuscivamo a penetrare nel cuore dei nostri soldati durante le più aspre peripezie della trincea e della lotta. Il popolo ha fatto la guerra; e il popolo ha diritto d'intenderne anche la celebrazione.

Ciò non è affatto una limitazione di tendenze artistiche, un pronunciamento per l'una anzichè per l'altra. Il Gen. Grazioli si dice personalmente molto propenso all'arte odierna, all'arte innovatrice; la conosce, la segue; e non solo è persuaso che essa possa, al pari di ogni altra del passato, trovare quell'espressiva linea, quell'umano accento, che toccano profondamente il sentimento di tutti, ma li ha anche intravveduti in opere di artisti nuovi che lo rallegrarono. Non si fa questione di tendenze e di stili; essi sono liberi, ma la comprensibilità è indispensabile.

Non mai gli artisti, come da questo Generale, si sono sentiti rivolgere parole così affettuosamente paterne. Essi ne sono entusiasti. Ora il Generale Grazioli accenna ai segni confortanti che si sono avuti negli ultimi anni d'una ripresa della grande arte, d'una rinascita, specialmente della pittura murale; e l'esultante ardore con cui fu accolto dagli artisti il disegno magnanimo della Regina, ispira anch'esso conforto e speranza. Già 2800 artisti, di ogni parte d'Italia, si sono dichiarati partecipanti ai concorsi; ed enorme è il lavoro della Segreteria dei Concorsi creata in Roma, per rispondere alle innumerevoli domande, per inviare fotografie, chiarimenti militari, pubblicazioni. Gli artisti della Venezia Giulia sono desiderati in queste gare e debbono associarvisi, per loro sentimento e per quell'alta idealità che la loro terra rappresenta nello spirito dell'Italia.

Alla chiusa, e mentre traboccano gli applausi e tutti sono in piedi acclamando l'illustre soldato, il pittore Finazzer-Flori, reggente il Sindacato Belle Arti, s'avanza a ringraziare per tutti i suoi colleghi il Generale Grazioli e a pregarlo di voler esprimere in un telegramma a S. M. la Regina la profonda riconoscenza degli artisti giuliani. Il Generale Grazioli accoglie tosto e con calore tale desiderio.

Quindi la bella riunione si scioglie; ma gran numero d'artisti si trattengono nella sala, essendosi il Generale Grazioli cortesemente dichiarato disposto ad ascoltare le loro osservazioni e a dar loro ulteriori ragguagli. Sulle agevolazioni e sugli aiuti che si offrono agli artisti concorrenti egli aveva già toccato nel corso della sua conferenza; e tutte le notizie in proposito potranno avere gli artisti al loro Sindacato. Il termine per la presentazione dei bozzetti fu fissato improrogabilmente al 15 maggio: il tempo è sufficiente — disse il Gen. Grazioli — perchè ognuno possa decidere l'opera sua e farne balenare la prima visione.

STATO CIVILE DI TRIESTE
29 marzo 1934 - XII

Nati vivi	4
maschi 2, femmine 2.	
Nati morti	—
Morti	8
Matrimoni	—

Le condizioni della Duchessa d'Aosta

LUXOR, 29

Il bollettino redatto stamane sulle condizioni di salute della Duchessa d'Aosta, reca che nel pomeriggio di ieri si è manifestata una accentuata debolezza cardiaca. Stamane le condizioni sono meno preoccupanti.

L'on. Cobolli Gigli commissario dell'Azienda tranviaria e dello «Acega»

Con decreto di ieri, S. E. il Prefetto, su richiesta del Podestà di Trieste, ha nominato l'on. dott. ing. Giuseppe Cobolli Gigli commissario straordinario dell'Azienda Tranvie municipali e della «Acega».

Il provvedimento segue le dimissioni che i due Consigli di amministrazione delle Aziende municipalizzate hanno presentato al Podestà, onde metterlo in grado di richiedere il provvedimento prefettizio. Il commissario ha il compito di promuovere la riunione amministrativa delle due aziende per coordinare la gestione e conseguire economie di spesa. L'on. dott. ing. Cobolli Gigli, in omaggio al divieto del cumulo delle cariche, ha presentate le dimissioni da Vicepodestà del Comune di Trieste.

Prove d'orchestra sospese. Il Dopolavoro provinciale avverte che oggi, venerdì santo, le prove d'orchestra sono sospese. Martedì 3 aprile prova d'orchestra completa.

GIUGNO TRIESTINO

L'importanza e le finalità della Mostra del Mare

rilevate alla radio da S. E. Lojacono nelle Cronache del Regime

Nelle «Cronache del Regime», trasmesse dalle stazioni radio dell'«Eiar», in relais generale, S. E. il prof. Lojacono, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni per la Marina mercantile, ha parlato ieri della Mostra del Mare che il Comitato del Giugno Triestino organizza quest'anno come manifestazione centrale delle nostre ormai tradizionali festività estive. Siamo certi di far cosa grata ai lettori pubblicando il testo integrale del nobile discorso di S. E. Lojacono, che tutti i radioamatori italiani, ed i triestini in particolare, hanno ascoltato ieri con viviissimo interesse:

«Nel suo storico discorso all'Assemblea quinquennale il Duce, disegnata con tocchi suggestivi la configurazione geografica dell'Italia, che dai picchi inaccessibili delle Alpi si protende con i suoi 8500 chilometri di costa quasi tutta sul mare, fino alle sponde e al cuore dell'Africa, ha affermato che dal punto di vista geografico il nostro Paese più che una penisola è un'isola. La sua vita, la sua potenza e il suo avvenire sono quindi sul mare. Una così evidente dimostrazione, che ha il valore e il significato d'un richiamo e d'una consegna per tutto il popolo italiano, che deve ritrovare la sua grande anima marinara, si riallaccia alle parole solenni e ammonitrici pronunziate dal Duce il 5 ottobre 1926 a Perugia all'Università per gli stranieri.

Creare lo spirito marinaro

Oggi come ieri il duplice concetto del mare come strumento di potenza e di civiltà e come frontiera aperta a tutte le invasioni, si rivela chiaro nel pensiero e nella visione avveniristica di Mussolini. Al richiamo del Capo del Governo in questo come in ogni altro campo ha risposto e risponde prontamente l'azione concreta dei suoi fedeli collaboratori nello Stato e nel Regime, primo fra tutti l'eroe di Cortellazzo, così che il mondo intero deve ammirare i risultati nei capolavori dell'arte navale scesi in mare in questi ultimi anni ad assicurare il primato della potenza, della velocità e del buon gusto della nostra Marina mercantile.

Ma sarebbe inutile fare le navi se non si facessero i marinai e non si facesse lo spirito marinaro in tutti gli italiani. Ed ecco sorgere le molteplici iniziative di propaganda che avendo alla testa la benemerita Lega Navale ridata a nuova vita da S. E. Starace, hanno lo scopo di mostrare al popolo quanta gloria e ricchezza trasse l'Italia dal mare, quanta più ne dovrà trarre non appena i suoi figli gli ridaranno a profusione braccia robuste e cuori generosi, creati a superare ogni tempesta.

Il Porto e i Cantieri triestini

Fra le manifestazioni che a tal fine si svolgeranno quest'anno in Italia mi piace di accennare alla Mostra del Mare che sarà inaugurata a Trieste il 27 maggio e farà parte del Giugno Triestino, e per la quale già fervono i lavori in magnifici locali della Stazione Marittima della città di San Giusto. Ogni italiano troverà nella Mostra una sintesi completa e artisticamente ordinata di tutta l'attività marinara dell'Italia e in particolare della Venezia Giulia, quali sono oggi dopo dodici anni di rigenerazione fascista.

L'attrezzatura del porto di Trieste, attuata con criteri di grandiosa modernità per fronteggiare qualunque auspicato sviluppo del traffico, e quella dei Cantieri che vincono in leale concorrenza i più rinomati costruttori stranieri, lo spirito di iniziativa di una classe armatoriale saggia e ardita, saranno illustrati nella prima sezione, che basterà da sola a riempire di legittimo orgoglio il cuore di ogni buon italiano. La seconda sezione metterà a confronto le glorie marinare del passato con quelle del presente, dalle navi che a Roma conquistarono il dominio del Mediterraneo a quelle che oggi fanno sventolare sull'Oceano il nastro azzurro accanto al tricolore e alle insegne littorie. E per riferire che non v'è onore e non v'è grandezza senza duri sacrifici in questo stesso reparto splenderà il sacrario dei martiri del mare, campeggiando in esso sovrana la figura immortale di Nazario Sauro.

In altro settore vi saranno tele dei più celebri pittori di paesaggi marini e di gesta navali, nonchè un concorso di edilizia marinara, che costituisce un'indovinata novità nelle mostre del genere. Il quarto reparto sarà dedicato alla pesca, illustrandone i sistemi in uso nella regione e le costruzioni relative, nelle quali come in quelle di ogni altro porto i Cantieri giuliani hanno acquistato fama mondiale, ed inoltre tutto quanto si attiene all'industria del pesce, il cui consumo va diffuso fra il popolo per l'aumento del suo benessere fisico ed economico.

L'interessante «Aquarium» annesso alla pescheria di Trieste, opera d'arte in se stesso, completerà degnamente questo reparto. Ammiratissima infine sarà la Mostra speciale organizzata dall'Ufficio storico della R. Marina con la documentazione dello sforzo, silenziosamente compiuto, durante la guerra mondiale per conseguire il dominio dell'Adriatico e la liberazione delle italianissime terre soggette allo straniero, e dopo la guerra per assicurare con la perfezione tecnica degli impianti e l'addestramento intensivo degli uomini, la forza necessaria per far rispettare ovunque nei mari il sacro vessillo dell'Italia nostra.

Trieste, città marinara per eccellenza, sempre fervente di patriottismo e di fede, perchè sente come l'ideale della Rivoluzione fascista sia aderente al suo spirito veramente latino di ordine, di lavoro e di generoso ardimento, saprà offrire agli italiani e agli stranieri uno spettacolo degno del suo grande nome. Essa stessa da Monfalcone a Capodistria sarà una superba mostra del mare, con i suoi cantieri potenti, le sue interminabili banchine, i suoi perfetti magazzini, le navi grandiose e la gioventù fiorente che ama il mare e a cui dedicherà le forze vive del suo lavoro e del suo genio.

Alla visione di così incomparabili bellezze che coronano il golfo respirante in accordo con tutta la gente nostra, lo spettatore volgerà lo spirito a considerare con orgoglio come solo per virtù del Duce il mare nostro sia finalmente ridiventato il formidabile strumento della legittima e invincibile potenza d'Italia. Per lui, per la certezza che egli sa infondere in chi sotto i segni del Littorio idea e compie le più ardue imprese, ecco animarsi le vie maestre tracciate dalla natura e dalla storia, riconquistate per maturità di popolo e sagacia di Regime. Su queste nuove vie consolari la Nazione italiana guidata dal Duce procederà nel tempo e nello spazio verso la sua fortuna e verso la gloria d'una nuova civiltà.»

La preparazione alla Stazione Marittima

I lavori del Comitato del Giugno Triestino e quelli dell'Esecutivo per la Mostra del Mare sono a buon punto. Come è noto, unica manifestazione ufficiale del Giugno Triestino di quest'anno sarà la Mostra del Mare che, per le adesioni assicurate, assurgerà ad importanza nazionale e sarà indubbiamente una tra le più importanti mostre marinare del dopoguerra.

Gli alti auspici per la Mostra

S. E. Ciano e S. E. Starace hanno accolto l'invito del Podestà e sono i Presidenti del Comitato della Mostra. L'Esecutivo, presieduto da S. E. l'Ammiraglio Lovatelli, accoglie i rappresentanti dei vari enti cittadini della navigazione, industria, turismo, commercio, artigianato, dopolavoro, arte e sport. Tutta la gamma dunque delle pulsanti attività che col mare hanno diretta connessione e che possa dare un quadro di quanto l'Italia fascista ha saputo attuare nella città redenta.

Oltre l'adesione della R. Marina che alla Mostra occuperà il posto d'onore, saranno rappresentati: le Società di navigazione e i Cantieri giuliani, la Lega Navale, le industrie, le arti, le scienze, il turismo, ecc. per modo che l'intera Stazione Marittima e il capannone 42, adiacente, a malapena potranno capire l'ingente materiale che dovrà essere esposto e, per quanto in edifici staccati, faranno pure parte della Mostra del Mare l'importante «Aquario» che racchiude superbi esemplari della fauna e della flora dell'Adriatico, e il «Museo del Mare» in via dell'Annunziata.

Non a torto, perciò, si può affermare già oggi che la Mostra sarà una manifestazione di singolare importanza e vastità e tale da richiamare l'attenzione di tutti gli italiani e degli stranieri che per tutta la sua durata (27 maggio-8 agosto) godranno della speciale riduzione sui prezzi ferroviari del 70 per cento e speciali riduzioni sono state già assicurate per i servizi turistici di terra e di mare da Trieste ai Campi di Battaglia, alle Grotte di Postumia e di San Canziano, alla stazione climatica di Grado e alle città della costa istriana.

La pubblicazione «Trieste 1934»

Una pubblicazione «Trieste 1934-XII» curata da noti giornalisti della città, e arricchita da nitide fotografie, dirà delle bellezze di Trieste, della grandiosità dei suoi moderni impianti, dei suoi pittorici dintorni, delle sacre zone di guerra e dimostrerà che Trieste è degna di figurare a fianco delle altre città italiche che tendono i loro sforzi migliori per la maggior grandezza della Patria. Fra giorni, il cartellone reclamistico del pittore Corva sarà lanciato in migliaia di esemplari nelle città consorelle.

Trieste attende e con alacre lena prepara la sua Mostra del Mare. Il coordinamento generale è affidato al cav. Strena che ha diretti collaboratori il cav. rag. Poillucci per la parte finanziaria e lo scultore Carà per la parte artistica.

Come abbiamo rilevato più sopra, per speciale concessione degli Enti interessati e per diretto intervento dei Magazzini Generali, tutto il primo piano della Stazione Marittima sarà adibito a Mostra del Mare e fervono già i lavori di allestimento nei vari settori dello spazioso edificio.

Le sezioni dell'Esposizione

Ecco, per sommi capi, le varie sezioni della Mostra:

1) Ex sala della Dogana e piccole sale adiacenti: Mostra delle Navigazioni e dei Cantieri, per cura dell'ing. M. Cosulich, dell'arch. Pullitzer e dell'ing. Miazzi.

2) Ex sala di I classe: Mostra dei Magazzini Generali e partecipazione della Milizia Portuaria, per cura del direttore ing. Suppani e dell'arch. Nordio. In un salone separato sarà allestita la Mostra della pittura del mare per cura dei collezionisti d'arte dott. Basilio e barone Morpurgo de Nilma e degli artisti Parin, Flumiani e Mascherini.

3) Ex sala di II classe: Mostra della R. Marina, allestita dal com. Almagià, capo dell'Ufficio storico della R. Marina, con annessi padiglioni della Lega Navale Italiana e del Sacrario di Nazario Sauro — ideazione dello scultore Carà — con materiale fornito dalla R. Marina e dal Museo di Capodistria.

4) Corridoio traversale, in fondo delle sale di I e II classe: Mostra di stampe, grafici e rilievi del nuovo porto di Trieste e Mostra di pitture e di stampe delle Società di navigazione giuliane allestita dal pittore dott. Klodich.

Architettura marinara

Il capannone 42, adiacente alla Stazione Marittima, raccoglierà, tra altro, la Mostra d'architettura marinara moderna che per la prima volta si allestirà in Italia. Tale mostra avrà grande interesse per l'edilizia della stazioni di cura e soggiorno al mare come pure per tutto quanto si riferisce alle costruzioni architettoniche che hanno attinenza col mare. Hanno già aderito a partecipare a questa mostra, che si presenterà interessantissima, vari architetti di larga fama.

Nel capannone 42, apposito spazio è stato riservato alla Sezione «Pesca», che sarà allestita sotto la direzione del cap. de Manincor e del prof. Picotti. In questo vasto edificio troveranno pure posto le varie mostre di articoli che hanno affinità col mare: vestiario, orologeria, istrumenti ottici e radio, argenteria, piccole costruzioni navali, articoli per bordo ecc. curate dai principali commercianti ed artigiani della città. Altro spazio sarà riservato alle Società sportivo-nautiche della regione che esporranno coppe, cimeli e agili imbarcazioni e alla Mostra pesante dei Cantieri dell'Adriatico.

Da questa rapida sintesi, si può fin d'ora formarsi un'idea della notevolissima importanza a cui assurgerà questa Mostra del Mare che, come abbiamo rilevato più sopra, sarà inaugurata solennemente domenica 27 maggio e rimarrà aperta alle migliaia di visitatori fino all'8 agosto anno XII.

Il calendario delle manifestazioni

Altre manifestazioni di carattere cittadino e di speciale attrattiva alletteranno gli ospiti che Trieste accoglierà fraternamente. Anzitutto, un concorso di balconi e di poggiuoli infiorati vestirà la città di un aspetto più vago e più smagliante e fra le tante iniziative ricordiamo le seguenti:

27 maggio: Partita del campionato mondiale di calcio.

27, 31 maggio, 3, 10, 17, 24, 29 giugno e 1.o luglio: Stagione serale di corse al trotto.

1.o giugno: Passaggio e controllo del primo Giro automobilistico d'Italia per la coppa d'oro del Duce.

2 giugno: Mostra del Sindacato fascista Belle Arti della Venezia Giulia (durata della Mostra fino al 15 luglio).

3, 10, 17 giugno: Crociere con transatlantici nel Golfo di Trieste e lungo le coste dell'Istria fino a Brioni.

7 giugno: Tappa del Giro ciclistico d'Italia.

9 e 10 giugno: Adunata nazionale dei Dopolavoro Riunione Adriatica di Sicurtà.

10 giugno: Festa del Mare. Commemorazione dei Caduti sul mare (Lega Navale Italiana).

17 giugno: Esposizione canina.

17 giugno: Concorso delle fanfare delle Tre Venezie.

23 e 24 giugno: Radumo nazionale dell'Associazione dell'Arma del Genio.

3-8 luglio: Torneo internazionale di tennis.

Faranno inoltre parte del programma altri raduni combattentistici e dopolavoristici; spettacoli d'arte popolaresca organizzati dall'O. N. D.; concerti sinfonici; e varie manifestazioni d'arte e di sport. E' assicurata la venuta del Carro di Tespi drammatico.

Così Trieste si prepara a ricevere i fratelli d'ogni parte d'Italia e gli ospiti dell'estero. Ci auguriamo vivamente che la fattiva opera delle autorità, degli Enti, delle Società e del Comitato esecutivo vedano coronati i loro sforzi, e che la città possa degnamente accogliere col favore di una bella occasione quanti si interessano del mare e delle sue attrattive e delle bellezze che la coronano sull'Isonzo e sul Carso.

Un problema igiènico e sociale

La protezione della città giardino sulle colline

Una costellazione, anzi una via lattea di bianche e graziose casette economiche, che punteggiano il verde delle colline di Bovèdo, Gretta, Scala Santa, Scorcola, Cologna, Guardiella, Chiadino, Rozzòl, Cattinara, Campanelle, Montebello, Maddalena, Servola, incona d'un diadema mirabile la città di Trieste.

30.000 persone tra il verde

Li casette furono costruite assecondo le curve delle pendici, generalmente volgendosi verso il golfo e guardando a mezzogiorno o a ponente, o l'uno e l'altro di questi due punti cardinali, a libeccio, ch'è poi, all'incirca, la direzione del Promontorio nostro, dal colle di S. Giusto alla punta di Campo Marzio.

Sono almeno 4000 le casette dei nostri sobborghi, quasi tutte eguali nel formato, con un piccolo atrio a pianterreno, la cucina dall'una parte, il tinello dall'altra, con una scala a due brevi rampe, che conducono al piano superiore, con un'anticameruccia e due stanze corrispondenti alla cucina e al tinello sottostante; tipo di casa popolare comune nel Friuli e nel Veneto. D'altre 2000 simili casette sono composte le nove frazioni carsiche del Comune di Trieste: Santa Croce, Prosecco, Contovello, Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Groppada e Basovizza. Calcolando una media di cinque persone per ciascuna di tali casette, che contengono di regola una famiglia, vivono in esse intorno a 30.000 persone: 20.000 nelle contrade collinose suburbane e 10.000 nelle ville carsiche.

Le più antiche di queste casette si devono alle più vecchie famiglie di mandriani, già coloni delle casate patrizie triestine. Difatti, ben oltre un migliaio delle casette economiche che costellano le colline della città, sono occupate da gente che si distingue con non più di una ventina di cognomi. Duecento di tali casette, a Servola, appartengono ai Sanzin, discendenti dai coloni importati dal Vescovo di Trieste Pedrazzani, cremonese, da Soncino in Lombardia. Un centinaio abbondante di casette in Cologna, Scorcola, Roiano sono di proprietà dei Ferluga, pure di origine italiana. S'avvicinano al centinaio le casette dei Godina a Servola, dei Vecchiet, di ceppo friulano, alle Maddalene; dei Ciocchi a Longera; dei Bertotti a Barcola. Raggiungono la cinquantina le casette i cui proprietari si chiamano presentemente Lorenzi, sparsi un po' dovunque; altrettante quelle dei Gherdol in Rozzol; a poco meno arrivano le casette degli Scherl a Gretta e dei Marzi in Chiadino.

Gli abitanti delle «casette»

Si ripetono poi una trentina di volte nell'elenco dei padroni di queste casette i cognomi Canziani, Furlani e Fonda qua e là, Vecchi a Barcola, Colo[illegible]i in Chiadino, Flego a Servola; quelli di Pecchiari a Longera, Crismani e Furini in Chiadino; in una diecina alle Maddalene s'incontra il cognome Pettirosso, originario di San Dorligo. Questo fenomeno di un cognome portato da numerose famiglie si riscontra anche nelle frazioni del Carso: a Basovizza coi Crismani, a Groppada coi Calzi, a Padriciano coi Gregori, a Trebiciano coi Carli, a Santa Croce coi Tenze o coi Cossutta; e gli esempi potrebbero continuare.

Agli antichi mandriani, di origine friulana, s'aggiunsero più tardi altri discesi dal Carso, le cui donne, sposate ai primi, introdussero anche l'uso del vernacolo slavo nelle nostre campagne. Senza abbandonare la terra, coltivata a ortaglie, specialmente dalle femmine, gli uomini s'occuparono nell'edilizia quali manovali, i loro figli appresero il mestiere di muratori e tra i loro discendenti si ebbero pure costruttori edili ed architetti. Molti degli immigrati carsici e carniolini che trovarono lavoro a Trieste quali braccianti o addetti a servizi statali, conciliarono il loro inurbanamento con la nostalgia agreste acquistando un modesto appezzamento di terreno in collina e si costruirono una casetta. Purtroppo le scuole elementari slave di Barcola, Roiano, Guardiella, Cattinara, via Giuliani e Servola, e quelle delle ville carsiche alimentarono lo slavismo in tutta la zona che cinge la città.

Redenzione etnica e linguistica

Per fortuna il crollo della monarchia asburghese e la nostra unificazione nazionale posero termine all'artificioso incremento dello slavismo ai margini della città, e numerosi immigrati transalpini rimpatriarono, lasciando libere le casette da loro abitate. Cominciò allora la penetrazione dell'elemento cittadino nella fascia delle casette, che cinge la città dalla parte montana. Ferrovieri, impiegati anche delle vecchie province, commessi, operai appigionarono o acquistarono parecchie delle casette già occupate da slavi.

In 15 anni è subentrato un notevole mutamento etnico e quindi linguistico negli immediati dintorni della città. Stanno progressivamente scomparendo le differenze di costumi, di sentimenti, di idioma; si diffonde sempre di più un'unità linguistica e spirituale tra il centro cittadino e i sobborghi anche situati sulle alture: l'urbanesimo con la gentilezza dei modi, la dolcezza della favella italica, l'eleganza delle mode, estende la città nella campagna, trasformando quest'ultima in città-giardino.

La città giardino è andata creandosi da sè intorno al centro urbano, senza un piano preordinato, per virtù spontanea.

S'impone ora la necessità non soltanto di non ucciderla, di non soffocarla, ma anzi di proteggerla in modo da consentire ch'essa si sviluppi, aprendo sollecitamente le strade di circonvallazione previste dal piano regolatore e offrendo la possibilità di costruire altre casette e nuovi villini a chi ne abbia voglia e mezzi.

Il compito e i mezzi

Bastano mezzi molto modesti. Con [...]0.000 lire si può procurarsi un fondicello e costruirsi una casetta per una famiglia. L'esercente, l'artigiano, l'operaio, il bracciante, il marittimo possono diventare senza gravi difficoltà padroni della propria casa con orto. All'«Icam» si presenta l'opportunità di iniziare una nuova attività, ancor più bella e più utile di quella, pur tanto benemerita, compiuta finora.

L'iniziativa, del resto, non è nuova per Trieste: cinquanta e più anni addietro un'istituzione cittadina costruì le casette operaie di via Concordia a S. Giacomo, casette i cui inquilini divennero proprietari pagando una tenue pigione, comprendente l'ammortizzamento dell'interesse e del capitale investito.

Per le casette già esistenti e per quelle da costruirsi, sia per iniziativa privata che pubblica, anzitutto va tutelata dalla Commissione comunale dell'edilizia la più preziosa loro proprietà: quella del panorama incantevole del golfo, che gode ognuna di esse.

Una provvida legge nazionale pone sotto la propria salvaguardia i panorami artistici come valori che a niuno è permesso di sopprimere o di diminuire. La protezione dell'aria, della luce, della vista delle casette sulle colline deve essere — e sarà certamente — assunta dal Comune come un bene igienico e sociale non trascurabili.

Tutela della luce e del panorama

Quando siano tracciate le due nuove strade di circonvallazione a nastro sulle pendici delle colline da Bovèdo al Farneto, a Montebello, a Monte Castiglione, non v'è dubbio che molti approfitteranno per costruirsi la casetta economica, seguendo l'esempio di migliaia di predecessori. Troverà la sua convenienza anche la speculazione privata a offrire villini e casette a pagamento rateale. E le 6000 casette d'oggi potranno anche raddoppiare, ospitando forse 60.000 persone, cioè un quarto dell'intera popolazione di Trieste. La tutela delle casette economiche richiede un ulteriore accurato esame della distinta delle zone stabilite dal piano regolatore secondo l'altezza massima delle fabbriche e il loro raggruppamento, per case a sei piani, a cinque piani, a quattro piani di case isolate o raggruppate; a tre piani di case isolate o raggruppate; ville isolate a tre piani; infine casette a tre piani.

In collina le case a tre piani, alte 14 metri, della zona C2 non si possono chiamare più casette; tanto meno, naturalmente, quelle di quattro piani, alte 18 metri. Esse riescono inevitabilmente di ostacolo alla vista delle casette minime di due piani, cioè di pianterreno e un piano superiore, casette che costituiscono la regola delle costruzioni nei dintorni. A preservare le casette e i villini economici dal pericolo di veder sorgere davanti a loro casamenti che li privano della vista sul mare, fa d'uopo che siano applicate rigorosamente le disposizioni del regolamento edilizio che impongono ai costruttori l'obbligo di erigere i nuovi edifici in modo da rispettare la visuale delle casette già esistenti.

Assumere la protezione delle 6000 famiglie che vivono in altrettante casette sulle colline e sull'altipiano e offrire la possibilità ad altre quattro o seimila famiglie di godere la vita sana all'aperto, coi loro figliuoli, i frutteti, significa applicare praticamente il programma mussoliniano di svuotare i micidiali bassifondi cittadini, dove la stirpe si corrompe, degrada e perisce.

La Giornata delle due croci

Domenica 15 aprile avrà luogo a Trieste e in tutti i Comuni della Provincia la «Giornata delle due croci». Sotto questa denominazione vengono quest'anno abbinate la «Giornata del fiore e della doppia croce» e la «Giornata della Croce Rossa Italiana».

La riunione delle due giornate in una unica manifestazione unitaria, rende necessario che questa abbia il massimo risultato finanziario e morale, in modo che Trieste e la Provincia figurino degnamente nella nobile gara indetta in tutta Italia. Per superiore disposizione, il ricavato della giornata e quello della campagna del francobollo chiudilettera, che la seguirà per 25 giorni, saranno devoluti per il 65% al Consorzio provinciale antitubercolare e per il 35% al Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. Occorre tener presente che tutti i fondi raccolti rimarranno integralmente a Trieste e nella nostra Provincia e che essi saranno interamente devoluti agli scopi della lotta antitubercolare dei due enti.

Nè il Consorzio antitubercolare, nè il Comitato della Croce Rossa Italiana hanno bilanci sufficienti per far fronte ai grandi bisogni che nascono dal terribile flagello della tubercolosi, e pertanto, la grande crociata antitubercolare che si inizierà il 15 aprile, è destinata ad integrare queste dolorose deficienze finanziarie, a portare con la buona volontà ed il cuore di tutti i cittadini un provvido contributo al lenimento di tanta umana sofferenza. Il Consorzio antitubercolare e la Croce Rossa Italiana confidano, pertanto, che Trieste e la Provincia risponderanno generosamente all'appello, riaffermando le loro magnifiche tradizioni di umana solidarietà. Confidano, soprattutto, che di questa santa solidarietà vorranno dar prova coloro che la dovizia di censo mette in grado di donare con limitato sacrificio ciò che può, talora, rappresentare la salvezza di una vita, la restituzione di un congiunto alla famiglia e di una forza viva alla società.

Riunione di autori e scrittori
al Comitato Sindacati professionisti e artisti

Questa sera, alle 19, nella sede del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, in via Battisti 22, si riuniranno, convocati dal presidente del Comitato comm. Michele Risolo, e dal commissario del Sindacato, cav. uff. Donatello d'Orazio, gli autori e gli scrittori della Venezia Giulia. La riunione ha lo scopo di estendere lo spirito organizzativo dello Stato corporativo fascista anche fra gli autori e gli scrittori giuliani, conformemente all'indole dello scrittore italiano, il quale, se negli anni lontani ha costantemente testimoniato sull'esistenza spirituale della Patria, oggi vuole partecipare, come è nelle sue possibilità, alla perfetta integrazione degli stati di spirito e delle attività del Paese, entro gli ordinamenti dello Stato mussoliniano.

Orario barbieri e parrucchieri. La Segreteria dell'Artigianato comunica che le botteghe da barbiere, parrucchiere e affini, lunedì, seconda festa di Pasqua, si chiuderanno alle 13.30.

Una culla. La casa del dott. Carmelo Palermo, giudice presso la nostra Pretura, è stata allietata dal sorriso di un bel maschietto al quale è stato dato il nome di Giorgio. Ai coniugi Palermo-Gulj felicitazioni vivissime e al loro piccolo i più sentiti auguri.

Concorso per l'ammissione gratuita
all'Accademia fascista dell'O. B.

L'Opera Balilla ha aperto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 150 allievi al primo anno scolastico dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini in Roma, che avrà inizio il 1.o maggio. A tale concorso sono ammessi i giovani di nazionalità italiana che non abbiano superato il 24.o anno di età, siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine per seguire con profitto i corsi di educazione fisica, siano celibi e posseggano i seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica o scientifica, abilitazione di istituto tecnico, maturità artistica, abilitazione magistrale, o industriale, diploma di Istituto nautico.

Costituisce titolo di preferenza aver soddisfatto gli obblighi militari con il grado di ufficiale, aver frequentato i corsi di cadetto, capocenturia o caposquadra dell'Opera Balilla, figlio di caduto in guerra o per la causa fascista, aver esercitato insegnamento nelle scuole pubbliche. La retta all'Accademia è gratuita.

La domanda d'ammissione, redatta su carta bollata da lire 3 e contenente i documenti di rito, deve esser indirizzata al Rettore Magnifico dell'Accademia Fascista, Foro Mussolini, Roma, e deve pervenire in plico raccomandato non oltre il 15 aprile a. c., dandone comunicazione all'O. B. di Trieste. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato provinciale dell'Opera Balilla.

Disposizioni dell'Opera Balilla
per le festività pasquali

L'Opera Balilla dispone che, come negli anni precedenti, tutti gli organizzati dipendenti siano lasciati liberi da ogni attività per permettere loro di partecipare alle diverse funzioni religiose che si celebreranno nelle ricorrenze pasquali.

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste ha pertanto disposto per la corrente settimana siano sospese le attività e che i dirigenti e gli istruttori esortino gli organizzati all'assolvimento dei doveri religiosi. Il Comitato provinciale ha infine disposto perchè rappresentanze dei reparti dipendenti partecipino alle processioni parrocchiali.

Tassa circolazione automobili

Il Ministero delle Finanze, accogliendo i voti espressi, ha stabilito che le tasse di circolazione sugli autoveicoli, che dovrebbero essere pagate con decorrenza dal 1.o aprile, potranno essere pagate oggi e domani, con diritto d'immediata circolazione.

Rancio dell'Arma del Genio. Si avvertono i soci che il rancio mensile avrà luogo lunedì 9 alle 20.30 presso la mensa del Dopolavoro ferroviario, via F. Filzi. Si accettano prenotazioni sin d'ora in sede, Casa del combattente, nelle ore d'ufficio, oppure la sera stessa del rancio nell'atrio del Dopolavoro ferroviario.

Riunione al Rotary Club

Sotto la presidenza del vicepresidente comm. Leonzini si svolse ieri la consueta riunione del Rotary. Il comm. Leonzini, prima di passare ad altri argomenti, rivolse devotamente il pensiero a S. A. R. la Duchessa d'Aosta e fece voti per la sua pronta e completa guarigione. Indi ricordò le due ultime grandiose manifestazioni del Regime, e cioè il 15.o Annuale della fondazione dei Fasci e le plebiscitarie elezioni. Si rivolse poi con calde parole di congratulazioni ai consoci: prof. Grandi, di cui ultimamente il Governo ungherese riconobbe i grandi meriti nel campo della scienza medica, al cav. del Lavoro Sanguinetti che per le sue benemerenze quale presidente dell'Unione Industriale fu nominato in questi giorni grande ufficiale e all'ing. Ziffer che già da tempo ebbe la stessa onorificenza e col quale, in seguito a sua assenza, la presidenza del Rotary Club non ebbe occasione di felicitarsi.

Infine ricordò ancora ai soci i prossimi convegni rotariani di Roma e Venezia, esortandoli a convenirvi numerosi, per fare il dovuto omaggio al Presidente Nelson. Per il convegno di Venezia il Lloyd Triestino, con cortese pensiero ha concesso ai rotariani il passaggio gratuito sui piroscafi sociali, concedendo inoltre speciali facilitazioni alle famiglie.

Prima di sciogliere la riunione il comm. Leonzini rivolse ai consoci gli auguri per le prossime feste; venne deliberato di inviare un telegramma di augurio a S. E. Piccione, Governatore del Rotary Italiano.

Il concorso delle canzonette alla Ginnastica. Si avvertono i soci che sabato 31 corr. è l'ultimo termine per la presentazione delle partiture per il concorso delle canzonette a suo tempo bandito da questa Società. Fra giorni si riunirà la giuria composta di personalità del mondo musicale per la scelta dei lavori presentati, che verranno poi eseguiti alla festa della Primavera del 15 aprile per la definitiva assegnazione del premio.

La cronaca delle conferenze

Trieste medioevale
Il prof. Sticotti all'Istituto Fascista

Continuando il suo ciclo di conferenze sulla storia della nostra città, Piero Sticotti ha parlato iersera, nell'aula magna dell'Istituto Fascista di Cultura, su Trieste medioevale. Il culto delle patrie memorie è vivissimo nel nostro pubblico, che iersera ha affollato da cima a fondo l'aula per ascoltare l'illustre direttore del nostro Museo di storia e d'arte. Nessuno meglio di lui conosce ogni pietra la quale serbi iscrizioni, e, di tutte quelle venute in luce negli ultimi anni è stato il decifratore acuto e infallibile. Esploratore geniale dell'archeologia e degli archivi, interprete di antichi manoscritti, quando parla delle sue scoperte conserva la piacevolezza della conversazione piana, elegante, disinvolta, che illumina altresì gli angoli ciechi e oscuri della storia, con larghe sintesi e raffronti efficacemente significativi, allargando l'orizzonte, presentando il dettaglio locale nel quadro vasto di portata talvolta universale.

Così anche ieri sera. Egli prese le mosse dal panorama di Trieste romana, dall'epoca in cui gli accampamenti militari per la difesa dell'Impero si chiamavano Colonia, Magonza, Ratisbona Augusta, Vindobona ecc. A quel tempo la nostra città sentiva potente l'influsso di Aquileia, allora popolosa e fiorente metropoli dalla quale si dipartivano le grandi vie consolari. Tramutato l'Impero, il Vescovo aquileiense delegò il presbitero Giacinto a fondare a Trieste una congregazione cristiana. Il primo martire, Apollinare, è del 142; l'ultimo il giovinetto Giusto, gettato a morire nelle acque del porto, l'anno 303. L'oratorio di S. Silvestro fu la prima chiesa, sorta nel IV secolo. L'arch. Forlati ha potuto assodare che la chiesetta fu costruita sul fianco destro, sopra i ruderi di un tratto delle mura romane e di una torre.

Un secolo dopo le orde degli Unni distruggono Aquileia; poi Odoacre pone fine all'Impero d'occidente. S'apre una lunga parentesi di secoli, e le città italiane subiscono le vicende della lotta fra papato e feudalesimo, per l'eredità dell'Impero romano. Attraverso queste lotte il volto dell'Italia, e con esso di Trieste, muta più volte. Ma il volto — dice l'oratore — è veramente lo specchio dell'anima, e l'anima di Trieste rimase sempre romana, di Trieste particolarmente che durante il medioevo e fino all'epoca napoleonica si tenne sempre appartata, per forza di eventi, dal resto del mondo e stentò la sua grama vita, tutta assorta com'era a conservare la sua indipendenza di fronte ai propri Vescovi, al Patriarcato d'Aquileia e a tutti i loro vassalli che la premevano ai fianchi.

A questo punto l'illustre storico traccia gli avvenimenti rifacendo le fasi del nostro massimo tempio, S. Giusto, il più bel libro illustrato della nostra storia. Passa in rassegna critica il piano, le belle colonne corinzie e i due avancorpi dell'antico tempio romano, e rintraccia la romanità nelle scoperte più recenti (il cortiletto lastricato con l'impluvio, il parapetto di un pozzo) della zona capitolina. La basilica di Frugifero è esaminata in tutte le sue parti: ecco il carattere romanico ispirato alla tradizione bizantina. Basta osservare la figura del nostro patrono per accorgersene, rappresentato nella fascia di seta dipinta, di cui si scoprì la parte inferiore della reliquia nel 1931.

Interessante l'esame nell'interno della basilica. Piero Sticotti ha detto cose nuove, delle quali diamo ampia notizia nel *Piccolo della Sera* odierno. Una serie di belle, nitide, originalissime diapositive via via proiettavano sullo schermo le documentazioni fotografiche e accompagnavano l'acuta esegesi storica dell'illustre conferenziere, il quale ha parlato con sobria intonazione, ma con rara e felice chiarezza, ed è stato alla fine salutato, dal foltissimo uditorio, da caldi, affettuosi applausi.

Rinascenza di Israele
La dott. Seppilli al Convegno studi ebraici

Nella sala maggiore del Convegno di studi ebraici, di via del Monte n. 1, gremita di fine e attento uditorio, la dott. Anita Seppilli ha parlato iersera sulla «Rinascenza d'Israele». La dotta e brillante lezione, che ha tenuto avvinto per l'alto interesse di alcuni fra i suoi più caratteristici punti la folla intervenuta, verteva sulla rinascita d'Israele con riferimenti densi di dottrina storica. La signora Seppilli, già nota all'uditorio per altre brillanti lezioni sull'ebraismo tenute qualche tempo fa nella medesima sala, ha esposto i suoi concetti con viva chiarezza e competenza.

Applausi calorosi hanno accolto le ultime parole della dott. Seppilli, la quale poi è stata vivamente complimentata dai dirigenti il Convegno.

Il cinema sonoro
nell'odierna conferenza Airoldi all'I. F.

Stasera alle 20.45, in Viale XX Settembre 26, il chiaro ing. Giuseppe Airoldi, di Radio Trieste, terrà l'annunziata conferenza sul tema: «Il cinema sonoro». La bella fama di avvincente conferenziere e di studioso e la chiara competenza tecnica dell'ing. Airoldi, già tante volte apprezzate dal nostro pubblico, varranno a far accorrere l'uditorio più eletto e numeroso alla esposizione di stasera, che promette di presentare e di illustrare un tema di tanta attualità e di sì viva curiosità e interesse.

ASTERISCHI

Il pittore Girmunschi a Milano

Un artista molto caro al pubblico nostro per aver appartenuto parecchi anni alla costellazione artistica triestina, Giacomo Girmunschi, ha avuto un bel successo con la sua Mostra a Milano, dove non esponeva da parecchio tempo. I giornali hanno tributato calde lodi alle opere esposte dal Girmunschi alla Galleria Milano. Il *Popolo d'Italia*, dopo aver esaltato l'amore del Girmunschi per la vita italiana e il paesaggio italiano, chiama «ottime gradite cose» tutte le pitture sue. Il *Sole* gli riconosce «un'impronta personale, sia per il colore a sbalzo, sia per la luminosità», e sente nelle cose di lui la piena sicurezza tecnica. Si occupa ampiamente del Girmunschi Guido Marangoni nella rivista *Perseo*, riconoscendone il lirismo innato, l'acuta osservazione e la finezza rappresentativa, e notando che negli ultimi anni egli ha affinato e arricchito le sue qualità di pittore. Un bel profilo artistico del Girmunschi è comparso anche nel *Corriere Padano* di Ferrara, dove si rende onore allo «spirito sereno» che emana dall'arte sua.

Un raro pesce tropicale al nostro Museo

Grazie alla cortesia dei membri della Sezione pesca del Dopolavoro della motonave «Neptunia», le collezioni del nostro Museo di Storia Naturale si sono arricchite di un bell'esemplare di uno strano pesce, abitante i mari caldi, noto col nome di «Pesce cofano» (Ostracion quadricorne). Il corpo chiuso in una rigida corrazza ossea, formata da placche a contorni esagonali, dalla quale sporgono le pinne ed una corta coda, la livrea bruna a macchie nerastre, i grandi occhi sormontati da due corna acute dirette all'innanzi, fanno di questo pesce uno dei più strani e fantastici abitatori dei banchi di corallo dei mari tropicali. Pescato sulle coste del Brasile e destinato ad essere portato all'Aquario marino di Trieste, lo strano pesce perì per un banale incidente durante il viaggio. E' sperabile che in una prossima occasione riesca il trasporto a Trieste di uno o più esemplari, i quali troveranno nel nostro Aquario l'ambiente di vita adatto nelle vaschette calde costruite per albergare i pesci tropicali, già abitate da alcune belle e variopinte specie dei lontani mari dell'isola di Giava e da due bellissimi esemplari del «Pesce balestra» dell'Adriatico.

La partenza dell'ispettrice Norscia. Col treno delle 20.15, l'ispettrice scolastica Vincenzina Norscia è partita ieri sera da Trieste, per raggiungere la sua nuova residenza, Palermo. Una folla di insegnanti e d'autorità, con l'ispettore Lojacono e il direttore Garzolini, era convenuto alla stazione, per rendere omaggio alla distinta funzionaria, che lascia tra noi un ricordo incancellabile della sua attività e della sua competenza, nonchè dei modi che la distinguono e della squisitezza dell'animo suo, per la quale era riuscita a imporsi, come pochi prima di lei, all'intera classe magistrale triestina.

Il ricevimento all'Adriaco per la crociera motonautica della M. A. M. Come annunciato, sabato nel pomeriggio, tempo permettendo, arriveranno a Trieste presso la sede dell'Adriaco i partecipanti alla crociera motonautica Venezia-Grado-Trieste, organizzata dalla Motonautica Associazione Milano. Semprechè se il tempo permetta alle numerose imbarcazioni di percorrere l'intiero tragitto di crociera e giungere così a Trieste la sera dello stesso giorno alle 21.30 nella sede del R. Y. C. Adriaco sarà dato un ricevimento in onore dei piloti e degli equipaggi partecipanti alla crociera. Sono invitati tutti i soci e i loro amici che possiedono l'invito permanente. S'interviene in abito da passeggio.

Al teatro dell'Oratorio francescano di via Rossetti è stata replicata ieri nel pomeriggio con successo la Trilogia del Calvario, che i giovani filodrammatici hanno interpretato con grande bravura. In seguito alle numerose richieste, il dramma della Passione sarà rappresentato anche oggi, alle 20.30 precise.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

Il grande raduno dopolavoristico a Prevallo

Ieri sera, nella sala maggiore del Dopolavoro provinciale, si adunarono i presidenti dei vari Dopolavoro cittadini, i delegati alle sezioni escursionistiche e quelli delle sezioni corali.

L'ispettore superiore del Dopolavoro fece presente ancora una volta agli intervenuti l'importanza dell'imminente raduno di Prevallo per il grande concentramento dei dopolavoristi che avverrà in tale occasione in quella località. Raccomandò che la propaganda in questi ultimi giorni sia quanto mai intensificata affinchè nessun sodalizio rimanga assente. Il programma delle varie manifestazioni è tale da poter consentire a chiunque di parteciparvi e di impiegare la giornata all'aria libera in escursioni e gare sportive.

Mezzi di trasporto

Per quanto riguarda la ricerca dei mezzi di trasporto, l'ispettore superiore fece presente che ogni Dopolavoro potrà convenire a Senosecchia, base di partenza per la «popolarissima» e per il computo dei partecipanti, con qualsiasi mezzo. I vari Dopolavoro potranno trasportare i loro associati con corriere, con automezzi attrezzati e all'occorrenza anche in ferrovia fino alla Stazione di Divaccia. Ha ricordato in proposito che per le comitive di oltre 15 persone le FF. S.. concedono il ribasso domenicale del 70 per cento. Per i posti in corriera le prenotazioni, accompagnate dalla quota di lire 8.50 per persona, potranno essere assunte direttamente dal Dopolavoro provinciale.

Per quanto riguarda gli automezzi, i vari sodalizi potranno interessarsi direttamente presso gli abituali noleggiatori facendo loro presente che trattandosi di un concentramento di grandi masse, manifestazione quindi che riveste uno spiccato carattere popolare, il prezzo di trasporto per persona non dovrà superare le lire 4, computo esatto corrispondente ad una media di lire 1.70 per chilometro, tenendo presente che sugli automezzi possono essere caricate 30 persone. Qualora i noleggiatori di automezzi richiedessero degli importi di nolo superiori, si interessano i sodalizi di comunicare al Dopolavoro provinciale il nominativo, l'indirizzo e il numero telefonico di questi per rendere possibile l'opera di persuasione. Le comitive che viaggieranno con ferrovia potranno usare il treno che parte dalla Stazione Centrale alle 5.20 ed arriva a Divaccia alle 6.51, partenza da Divaccia alle 22.36, arrivo a Trieste alle 23.50.

Tutti i partecipanti alla «popolarissima» che usufruiranno di corriere e di automezzi per il trasporto, converranno alle 6.30 precise del giorno 8 aprile in piazza Dalmazia. Il capogruppo di ogni Dopolavoro dovrà presentare al direttore tecnico per l'escursionismo il ruolino dei partecipanti, tenendo presente che accanto ad ogni nome dovrà essere indicato il numero della tessera dell'O. N. D. Quelli che arriveranno a Senosecchia usufruendo di mezzi ferroviari, faranno altrettanto a Senosecchia.

Le gare sportive e corali

La colonna dei partecipanti alla «popolarissima» si muoverà da Senosecchia alle ore 8 precise. Arrivati a Prevallo gli escursionisti potranno completare la loro attività della giornata con la salita del Monte Re, con la visita al Castello di Lueghi e con altre escursioni in luoghi vicini. Si prega di tener presente che ogni sodalizio è tenuto a comunicare al Dopolavoro provinciale il programma particolare che intenderà svolgere nella giornata.

La partenza da Prevallo seguirà alle ore 18 precise. Nessun mezzo di trasporto potrà abbandonare la località prima di quest'ora. Da Prevallo le corriere e gli automezzi procederanno in colonna ed all'arrivo a Trieste sfileranno attraverso le vie principali.

I sodalizi che parteciperanno al concorso corale sono pregati di tener presente che «Giovinezza» e l'Inno del Dopolavoro» saranno eseguiti da tutti i cori cumulativamente. Il primo pezzo d'obbligo, «Il cacciatore», per coro maschile e quattro voci, non dovrà durare più di cinque minuti. La partitura ufficiale può essere richiesta al Dopolavoro provinciale seralmente dalle 19 alle 20. Per il secondo brano, coloro che non lo avessero ancora comunicato devono farlo quanto prima. Il concorso si svolgerà nelle prime ore del pomeriggio.

Il termine delle iscrizioni

Si raccomanda a tutti i sodalizi di accelerare l'iscrizione alle varie gare, poichè i termini d'iscrizione indicati sul programma saranno senz'altro rispettati e non saranno ammessi ritardatari. Per la «popolarissima», per le gare sui campi di Prevallo, per l'escursione sul Monte Re e per il concorso corale, manifestazioni organizzate dal Dopolavoro «Ilva», il termine d'iscrizione scade anche il 5 aprile. Così pure per la marcia cicloturistica organizzata dal Dopolavoro Artiglieri «S. Barbara».

Coloro che desidereranno consumare il pranzo nella trattoria al prezzo fisso di lire 4, potranno ritirare l'apposito talloncino al Dopolavoro provinciale verso pagamento della suddetta quota. Il raduno così inquadrato dovrà essere veramente una grande rassegna di tutte le forze escursionistiche dei Dopolavoro dipendenti. E' certo pertanto che tutti daranno le loro migliori forze per la buona riuscita dell'adunata.

Il raduno nazionale degli artiglieri a Napoli e Roma

Nei giorni 19, 20 e 21 maggio si terrà a Napoli il raduno nazionale degli artiglieri d'Italia. Al ritorno le tradotte sosterranno a Roma per permettere ai partecipanti di visitare la Capitale.

Il programma di massima è il seguente: giorno 18 maggio, alla sera, partenza da Trieste con tradotta speciale; giorno 19, arrivo a Napoli. Il soggiorno nell'incantevole città partenopea sarà di due o tre giorni. Comprenderà uno spettacolo folcloristico partenopeo, una rivista passata dalle LL. EE. Bufarini e Baistrocchi; una Messa al campo con saluto al Principe di Piemonte.

La tessera del raduno darà diritto a libera percorrenza sulla rete tramviaria napoletana, al libero ingresso alla Solfatara di Pozzuoli e alla riduzione sul tratto Napoli-Pozzuoli; darà libero ingresso alla Stazione zoologica, alla Villa Comunale e all'Aquarium con addizionale di lire 1; dà il 70% di sconto sulla Circumvesuviana e sulla Cumana; il 50% sulla funicolare di Capri, accesso alla Grotta Azzurra di Capri; il 60% sulla funicolare e servizio Vesuvio; riduce del 50% i prezzi di tutti i pubblici spettacoli, dà libero ingresso agli scavi di Pompei e Musei.

Al ritorno Roma ospiterà per una giornata i radunati di ritorno da Napoli.

I particolari diritti che darà l'acquisto della tessera sono: viaggio in tradotta, senza ulteriori spese di viaggio, dalla propria residenza fino a Napoli e ritorno con fermata a Roma; medaglia commemorativa; *Numero Unico*, tutte quelle facilitazioni, riduzioni in alberghi e ristoranti, ribassi per le visite alla città e dintorni, e intervento ai festeggiamenti che disporrà la Delegazione di Napoli; un posto in accantonamento in ambienti decorosi per i giorni di permanenza a Napoli per coloro che ne vorranno usufruire.

Il prezzo della tessera del raduno è di lire 35 per i soci e di lire 45 per i non soci. La tradotta in partenza da Trieste avrà due o tre vagoni di 2.a classe, i cui posti potranno essere occupati verso il pagamento di una tenue quota supplementare.

Per gli artiglieri la divisa sarà la seguente: pantaloni militari con stivali, fazzoletto giallo portato come cravatta, berretto a busta grigio-verde per i soci, nero filettato di giallo per i dirigenti. Per l'eventuale uso della camicia nera verranno emanate disposizioni a tempo opportuno.

Le iscrizioni a questa eccezionale manifestazione sono aperte presso la sede dell'Associazione Arma di Artiglieria, via XXIV Maggio N. 4 (Casa del Combattente), ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 20. Coi primi giorni di aprile funzionerà in posto centrico un apposito ufficio informazioni per il grande raduno.

— Stasera alle 19 si riunisce in sede la Commissione per il raduno nazionale.

Fascio Femminile

Corsi per sorveglianti di Colonia. In ottemperanza alle direttive del Segretario del Partito, il Fascio Femminile istituisce un corso per sorveglianti di Colonia che verrà tenuto nei mesi di aprile e maggio. Alla fine del corso quelli che l'avranno seguito con regolare frequenza saranno ammessi ad un esame e riceveranno il diploma senza di che non sarà possibile concorrere ai posti di sorveglianti in Colonia. Verranno presi in considerazione speciale gli insegnanti domiciliati in provincia. Si assumono le iscrizioni al Fascio Femminile tutti i giorni dalle 16 alle 20.

La morte di un tipografo patriota. Ha suscitato profondo cordoglio, particolarmente nella famiglia poligrafica triestina, la notizia della morte di Silvio Brasioli, tipografo e patriota di bellissima tempra. Iniziata l'arte 55 anni fa nella sua natìa Palmanova, nell'ottobre 1882 il Brasioli si trasferì a Trieste, ove subito fu occupato nella tipografia Tomasich, gestita allora da Bartolomeo Apollonio. Assolto il tirocinio, per la sua capacità veramente precose fu chiamato a far parte della direzione di questa tipografia e a lui venne affidata pure l'amministrazione. Nella tipografia diretta dal Brasioli si stampava il battagliero *Indipendente*, del quale l'Apollonio gli volle affidare l'amministrazione. Il 1889 vide la soppressione momentanea di questo faro d'italianità a Trieste e, arrestati i redattori del giornale, Cesare Rossi, Riccardo Zampieri, Ferdinando Ullmann, Eugenio Geniram e Bartolomeo Apollonio, il Brasioli ebbe a sopportare interrogatori e persecuzioni perchè sospettato di aver distrutto il «corpus delicti» costituito dalle pagine del giornale ancora composto. Infatti fu lui che, con il proto Antoniani, gettò a catafascio ciò che avrebbe potuto compromettere maggiormente le sorti degli arrestati. Per ordine delle autorità austriache seguì la chiusura della tipografia e allora il Brasioli assunse quella della ditta Smolars, in cui cinque anni fa venne festeggiato con grande cordialità, in occasione del suo giubileo cinquantennale di indefesso lavoro. Alla famiglia porgiamo sentite condoglianze.

Il «Miserere» del maestro Ricci a Roiano. Ieri sera la cantoria della parrocchia di Roiano eseguì il «Miserere» del maestro Ricci. La chiesa era affollata e numerosi erano i cittadini accorsi anche da lontani rioni. L'esecuzione fu ottima e come sempre l'elemento femminile si distinse per la freschezza e bellezza delle voci. Dirigeva il tenore maestro Rasen, il quale cantò il mistico brano dell'assolo con accento commosso. Questa sera il capolavoro del Ricci verrà eseguito alle 19.45 dopo la predica di Passione.

Una processione a S. Vito. Questa sera, venerdì santo, alle 6.30, si farà nel rione di S. Vito una processione commemorativa della Passione di Gesù. La processione, brevissima, partirà dalla nuova Cappella «Madonna del mare», sita in via Edmondo de Amicis N. 6, e percorrerà la parte alta di via Carli e via Combi fino alla Croce eretta sull'area della futura chiesa. Durante il percorso sarà cantato l'inno trionfale della Croce. La Croce sarà illuminata all'antica con candele e lumicini.

Corso di taglio e cucito. Al Dopolavoro Addetti commercio affluiscono numerose le richieste di iscrizione per il IV corso. Le iscrizioni si ricevono ancora per pochi giorni in quanto nei primi giorni del mese prossimo si inizieranno le lezioni. Il corso avrà la durata di mesi tre, sotto la direzione di una capacissima maestra. Per informazioni e iscrizioni tutti i giorni dal sig. Maranzana, via Dante 7, I.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Lunedì 2, alle ore 18, ballo dell'uovo. Domenica alle 10.30 incontro nazionale pallacanestro. Iscrizioni raduno Prevallo. Col giorno 31, scade termine presentazione partiture concorso canzonette.

Società Alpina delle Giulie. Domenica, eventualmente lunedì escursione sciatoria Rifugio Suvich. Partenza autocorriera domani nel pomeriggio. Iscrizioni oggi fino alle 21.

Società Operaia Triestina. Oggi 19-20 biblioteca. Domani 21-24 trattenimento danza. Iscrizioni lire 4 manifestazione di Prevallo.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 20.30 raduno in sede iscritti tennis. Domenica ballo pasquale. Lunedì trattenimento serale. Gita sulla Marmolada; partenza sede domani ore 21, via Imbriani 6. Prenotarsi entro questa sera, lire 32 soci, lire 35 non soci. Domenica gita in Val Rosandra, Monte Carso. Ritrovo alle 7 monumento Rossetti. Sezione palla volo maschile e femminile, allenamento in sede ore 20, martedì e venerdì prossimo.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi in sede, ore 20.30, escursionisti e atletica. Squadre palla a volo e pallacanestro allenamento campo F.I.P. ore 19. Iscrizioni raduno Prevallo, seralmente. Domenica cicloturisti ore 6, palazzina «Piccolo», gita Fiume. Lunedì ore 14 stesso posto, allenamento. Domenica ballo. Se maltempo, lunedì trattenimento dalle 18. Squadra calcio allenamenti.

Dopolavoro Poligrafico «L. Morara-Sassi». Venerdì 6 alle 20, avrà inizio il torneo sociale di «tresette» e «briscola». Iscrizioni a coppie, seralmente in sede dalle 18. Tassa iscrizione lire 2 per coppia. Aperte iscrizioni Sezione filodrammatica. Domenica gita Prevallo con camioncino attrezzato. Spesa lire 4. Il 10 aprile scade il termine per l'invio dei lavori partecipanti ai concorsi indetti dalla Sezione culturale.

Dopolavoro «P. Lucchini». Oggi alle 14.30 allenamento pallavolisti. Domenica gita sciatoria Monte Nevoso, lire 11. Partenza sede alle 5 e bar alle 5.30. Iscrizioni e biglietti al bar (via Carducci 23) ogni giorno. Iscrizioni convegno a Prevallo.

Dopolavoro addetti al commercio. Domani dopocena danzante dalle 21.30.

Dopolavoro E. I. A. Oggi alle 21 soci in sede. Seralmente dalle 20 alle 22 iscrizioni gita Prevallo, in sede, via Settefontane 15. Domenica ritrovo ciclisti ed atleti alle 6.30 in piazza Goldoni.

Dopolavoro «Giovinezza». Domani soci e simpatizzanti in sede. Iscrizioni, convegno Prevallo, lire 4.

Dopolavoro Addetti Commercio. Marciatori oggi in sede alle 21. Pallavolisti alle 20 campo «Pitteri». Iscrizioni convegno Prevallo.

G. A. R. S. Domenica escursione sciatoria sul Zouf-Plan. Partenza domani alle 19.15 caffè Fabris. Mercoledì conferenza Comici. Tema: «In parete».

Sci Club Monte Tricorno. Domani partenza alle 17 dalla sede per Nevea-Canin, ritorno domenica. Iscrizioni autocorriera tutto oggi. Partenza per Passo Rolla domani alle 13.45 dai Portici.

Associazione «XXX Ottobre». Gita sciatoria Sella Nevea, lire 16. Iscrizioni in sede, Crispi 51 e Bar Rossetti, Venti Settembre 43. Oggi alle 20.30 incontro palla volo campo Viale Regina Elena. Ritrovo giocatori alle 20.15 sul posto. Domenica alle 9 atletica femminile Campo Littorio.

D. E. «Stella Alpina». Oggi alle 20.30 seduta soci. Ritrovo sede Salita Gretta 10, trattoria.

Circolo Impiegati Pubblici. Lunedì 2 alle 16.30, spettacolo di varietà.

Sala Ridotto. Domani dalle 20.30 trattenimento danza.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Lo spettacolo di domani al Rossetti

"Ballo al Savoy,, con la Compagnia Schwarz

Ieri sera con il diretto di Milano è giunto a Trieste il complesso della Compagnia dei grandi spettacoli dei fratelli Schwarz: un esercito di belle fanciulle e di artisti — 120 persone in tutto — che hanno invaso rumorosamente la stazione con un vero arsenale di bagagli, dirigendosi poi con colonne di automobili verso gli alberghi.

La Compagnia Schwarz, che è attesa con vivissimo interesse dal nostro pubblico, si fermerà, come noto, a Trieste, per un brevissimo ciclo di rappresentazioni e debutterà domani sera, al Politeama Rossetti. Il superbo complesso non ha bisogno certamente di particolari presentazioni: esso è ben noto al nostro pubblico, che ancora ricorda il magnifico repertorio, le stupende messe in scena, la ricchezza e la signorilità dei costumi e la leggiadra bellezza delle eleganti artiste e danzatrici.

Durante la sua breve permanenza tra noi, la Compagnia presenterà due grandi spettacoli: la bellissima operetta «Ballo al Savoy», di Paul Abraham, nuova per l'Italia, che ha avuto grandissimo successo a Milano, Genova, Sanremo ed altre città, e una graditissima ripresa del «Cavallino bianco».

La Compagnia Schwarz, oltre alle sue magnifiche schiere di girls e danzatrici, porterà sulle scene del Rossetti il suo superbo complesso di artisti, tra i quali una nostra squisita cantatrice, nota ormai e applaudita dai maggiori pubblici d'Italia: Tatiana Menotti. E a fianco a lei l'indiavolata Lotte Menas, l'elegantissima Eidi Eissler, la brillante danzatrice Maly Podszuck, lo Sziklaj e molti altri.

Lo spettacolo inaugurale è fissato, come si è detto, per domani sera con la prima rappresentazione del «Ballo al Savoy», per il quale regna curiosità vivissima. Nel pomeriggio di ieri si sono iniziate alla Biglietteria Centrale in via d'Annunzio, la prenotazione e la vendita dei posti per questa e per le recite successive.

Per domenica sono preannunciati due spettacoli: nel pomeriggio si darà ancora «Ballo al Savoy» e di sera ci sarà una grande ripresa del «Cavallino bianco».

La compagnia ebraica "Ohel,, al Verdi

Per la sera del 3 prossimo è attesa la prima rappresentazione della Compagnia ebraica di Tel Aviv «Ohel» fondata e diretta dal regista Isacco Halevy, l'allievo prediletto di Stanislawsky creatore del Teatro d'Arte di Mosca. Halevy, sotto certi aspetti, ha superato il suo celebre maestro portando la messa in scena del teatro ebraico dalla pura espressione naturalistica ad un modernismo ardito, ad una forma concettuale di cui si vedrà l'intima sostanza ed il valore estetico. Accanto al famoso regista, che ha voluto imprimere caratteri particolari al teatro ebraico ch'è di spirito originalissimo, il pubblico conoscerà un'eletta schiera di attori alcuni dei quali provengono dalla Compagnia del teatro ebraico «Habima» di Berlino ed altri del teatro ebraico di Mosca. La prima recita, ch'è molto attesa dal nostro pubblico, sarà dato il lavoro biblico «Giacobbe e Rachele» al quale seguiranno nelle successive recite «Geremia» di Zweig e «I pescatori».

Al camerino del teatro proseguono le prenotazioni di posti.

Il film delle Missioni

A parziale beneficio delle Opere missionarie dei Reverendi Padri Gesuiti, si proietterà oggi al Cinema Impero e al Cinema Garibaldi il film documentario «Lux in tenebris», assunto dal Padre Ugo Modotti in India, a testimonianza di quanto in quelle lontane regioni è stato creato con tenacia e fede dai Missionari cattolici italiani. Il film si divide in quattro parti: le tenebre del paganesimo, la redenzione col lavoro, centri e opere missionarie e lo sviluppo delle diocesi indiane.

Varietà e Cinema

Domani al Teatro Eden, «Prendimi con te!...». Il film più gustoso e divertente, allegro e brioso, con Magda Schneider. Musica deliziosa di Abraham.

«La grande Caterina», domani al Cine Reale e Novo Cine. Il più grandioso colosso 1934, la più potente interpretazione di Elisabetta Bergner, la «Duce» tedesca», il film grandioso che è stato proibito in Germania in seguito ai gravi incidenti di Berlino. Principia alle 14.

Pubblicazioni musicali

Il maestro Rodolfo Lipizer, direttore dell'Istituto musicale di Gorizia, ha pubblicato un'ampia opera teorica intitolata «La tecnica superiore del violino». Appassionato studioso dello strumento, egli stesso stimato esecutore, il Lipizer ha dedicato molti anni alla maturazione del lavoro, nell'intento di presentarlo ai violinisti con un folto corredo di studi progressivamente ordinati, taluni particolarmente interessanti per i problemi tecnici che vi sono affrontati e metodicamente risolti. L'opera si merita quindi tutta l'attenzione degli esecutori; il suo maggior pregio è nell'ordinamento chiaro del ricchissimo materiale di studi, la cui successione risponde a un criterio applicato con molta sicurezza, alle volte non sdegnando di seguire il modello di Sevcik, altre volte invece scostandovisi per costruire sopra un'altra base. Negli studi è fatta larga applicazione di passaggi rispondenti alla moderna letteratura violinistica, e in genere a quella tecnica fatta di rapide volate, con appoggiature e altri suoni estranei all'accordo, che da Wagner in poi entrò in uso nella partitura creando movimenti più eccitanti e intensi.

Anche il violinista d'orchestra, dando un'occhiata a questi studi, dovrebbe derivarne un vantaggio, pur non essendogli richiesta l'esattezza assoluta d'esecuzione che si esige da un solista. Ma oggi, per fortuna, le buone orchestre posseggono soltanto dei violinisti di provata abilità, e da parecchi anni i direttori hanno smesso la consuetudine di far suonare un leggio per volta, prova umiliante ma necessaria quando è in pericolo il decoro dell'arte.

Dopo i molti trattati di violino comparsi nell'ultimo decennio, questo del maestro Lipizer giunge utile per l'equilibrio del metodo che cerca di conciliare e fondere tecniche diverse. Esso è un anello di congiunzione fra il metodo razionale di Sevcik o di Flesch, e il metodo intuitivo ch'ebbe in Italia, dal Seicento in su, degli insigni maestri.

La «Tecnica superiore» è divisa in quattro parti che si vendono separatamente.

La Casa Musicale Giuliana ha pubblicato in nitida, elegante edizione un «Padre nostro» per voce media e organo di Gastone Zuccoli. Anche questa composizione ha il fluente respiro melodico proprio dei brani sacri del chiaro musicista concittadino. La movenza è larga, continuata, e sale a una conclusione di pieno effetto, con un contrappunto di carattere corale. Infatti, il compositore ha elaborato il brano per coro e orchestra, nella qual veste sarà prossimamente eseguito.

Di Pier Adolfo Tirindelli ha scritto Ettore Montanaro una piana monografia uscita in questi giorni in un'aristocratica edizione fuori commercio curata dall'editore Formiggini di Roma. Lo scrittore s'attiene al fatto biografico, evitando di proposito ogni giudizio di carattere estetico-musicale. Sono pagine piacevoli, nelle quali accanto alla figura del celebrato compositore di romanze da camera e di brani per il violino e per il pianoforte sono ricordate alcune figure di musicisti eminenti, con i quali il maestro ebbe rapporti amicali. Fra questi il Puccini, il Mascagni; parecchi aneddoti sfilano con delle battute saporite, e molte interessanti notizie vi si incontrano di cose musicali che riguardano la scapigliatura milanese, i primi concerti di musica wagneriana a Venezia, di cui il Tirindelli fu appassionato propugnatore, la sua attività come violinista, ora docente, ora solista, ora violino di spalla in una primaria orchestra di qualche metropoli.

Molte sue composizioni sono state pubblicate dall'editore triestino Carlo Schmidl, in tempi lontani e in tempi vicini. Le sue romanze di recente data si valgono d'una tecnica adeguata alla sensibilità odierna, più mutevole eppperò meno definita nel suo fraseggio. Ma in sostanza il Tirindelli ha conservato lo stile melodico, semplice, che lo ha reso insieme con il Tosti, il più eseguito autore della romanza da camera italiana.

V. L.

Radio Gruppo Nord

Programma del 30 marzo 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Quintetto Ambrosiano. — 12.30: Dischi. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Musica varia. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16.45: Cantuccio dei bambini. — 17: **«Pafnuzio e Taide»**, dramma mistico di Suor Hroswita. — 17.55: Notizie agricole. — 19.30: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.40: Dischi. — 19.55: Bollettino meteorologico. — 20.5: Dischi. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.45: Dischi. — **21: Concerto del Venerdì Santo.** — Nell'intervallo: Conversazione di Vincenzo Costantini: «L'arte sacra». — 22.15: **«Il servitore dei poveri»**, radiobiografia sceneggiata in tre tempi di Galar e Artù.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. Domani ore 21: «Ballo al Savoy», superspettacolo rivista della grande Compagnia Schwarz.

Cinematografi:

Nazionale. 16: Succ. «Il Cardinale Lambertini», superba interp. di Ermete Zacconi.

Excelsior. 16: Grandi spettacoli «Luce»: «Arti di Venezia», «Documentario della Somalia», «S. Maria degli Angeli in Roma». Domani dalle 14: «Eskimo», colosso Metro Goldwyn Mayer.

Fenice. Domani «première» del più fantastico fra i filme: «Il testamento del dott. Mabuse».

Eden. 16: «Il Re dei Re». L. 1. Domani: «Prendimi con te» con Magda Schneider. Musica di Abraham.

Italia. 16: «Il Re dei Re», colosso religioso di C. De Mille. Domani: «Oggi sposi».

Regina. Oggi chiuso. Domani dalle 16: gran première: «La danza della luci», capolavoro senza esempio «Warner Bros» con Joan Blondell e 200 più belle donne di Hollywood. Nuovo varietà. Prezzi popolari.

Impero. 16: «Lux in tenebris», il film delle Missioni. Domani: «Le 8 virtù di Lulù», première con Lilian Harvey. Fox Film.

Reale. Oggi chiuso. Domani dalle 14: «La grande Caterina» con Elisabetta Bergner.

Garibaldi. 15.30: «Lux in tenebris», il film delle Missioni. Domani dalle 14: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Novo Cine. 16: «Ben Hur», film religioso con R. Novarro. Domani «La grande Caterina».

Massimo. 15.30: «Ben Hur», film religioso con R. Novarro. Sabato: «Fra Diavolo».

Moderno. Oggi chiuso. Domani: «Il Cantico dei Cantici», film Paramount.

Armonia. Oggi riposo. Domani: «Stella di Valencia». Nuovo varietà.

Odeon. Oggi chiuso. Domani: «L'amaro tè del Generale Jen» con Stanwick e Asther.

Savoia. 15.30: «Christus». Vita, passione e morte di Gesù. Domani: «King-Kong».

Royal. Oggi chiuso: Domani 15.30: «Le sei mogli di Enrico VIII» con C. Langhton. Colosso meraviglioso.

Belvedere. Chiuso. Domani, 16: «Senza nome», dal celebre romanzo «Oliviero Twist».

Aurora. 16: «Christus» con Leda Gys e Amleto Novelli. II L. 0.80.

Centrale. Oggi chiuso. Domani, 15.30: «La caverna del diavolo», prima visione.

Roma. 16: «Il miracolo di Lourdes». Domani: «Mani colpevoli», Metrofilm. Varietà eccezionale: Mea Mara, Indra, Vusio.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè danzante dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere danze nel bar dalle 23 in poi.

Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi, nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.